ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo» Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 12 Maggio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5415

Vibrante celebrazione al Senato del primo Annuale dell'Impero

Un elevato discorso di S. E. Federzoni

ROMA, 11

Il Senato del Regno ha ripreso oggi i suoi lavori. L'aula è affollatissima di senatori. Sono presenti i Ministri e i Sottosegretari di Stato. Per la prima volta, dopo la sua nomina a Ministro Segretario di Stato, assiste alle sedute dell'Alta Assemblea, dal banco del Governo, il Segretario del Partito S. E. Starace. Subito dopo avere aperto la seduta, FEDERZONI, mentre tutti i senatori e il pubblico si levano in piedi, pronunzia vibranti parole per celebrare il primo annuale dell'Impero. Egli dice:

Un Capo e un popolo

«Il Senato riprende le sue sedute mentre risuonano ancora gli echi solenni e festosi delle grandi giornate imperiali. Uno spettacolo, che non sarà dimenticato, di potenza, folgorante espressione della forza e della gioventù immortale di Roma, richiamata dal Fascismo alla sua missione di dominio e di incivilimento; un consenso vasto e profondo come non mai di tutto un immenso popolo intorno al suo glorioso Sovrano, intorno al Duce fondatore dell'Impero e creatore dei nuovi destini della Patria, una concordia viva e veggente di speranze, di certezze e di volontà per il domani affidato alla coscienza unanime della Nazione, all'incrollabile vigore della sua fede, alla sua capacità di affrontare ancora ogni prova e ogni sacrificio, se fosse necessario, per la difesa e per il trionfo dell'Italia fascista. Gran ventura è stata la nostra di avere potuto vedere e vivere tali giornate, non tanto commemorative del memorando avvenimento compiutosi or è un anno, quanto annunziatrici esse stesse di una nuova storia che feconderà quell'avvenimento in una totale rigenerazione spirituale, in un degno potenziamento morale e politico della stirpe italiana *(Approvazioni)*.

Ai prodi che versarono il loro nobile sangue sulla terra d'Africa per schiudere all'Italia questa nuova era di grandezza, ai sapienti e valorosi artefici della Vittoria della civiltà sulla barbarie, dell'eroico coraggio di Mussolini sulla coalizione delle avare ipocrisie dottrinarie, a tutti gli animosi soldati della guerra che ha vendicato il triste passato e assicurato finalmente alla Patria nostra il rango che le spettava nella gerarchia degli Stati, il Senato rinnova il suo saluto di ammirazione e di riconoscenza in un medesimo palpito di amore con l'intera Nazione» *(Vivissimi, generali e prolungati applausi)*.

Il saluto a S. E. Starace

Il PRESIDENTE annuncia quindi che sono stati conferiti al Segretario del P.N.F. anche il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato. L'on. Achille Starace, deputato al Parlamento, nominato Segretario del Partito nazionale fascista con il R. D. 7 dicembre 1931 X ha assunto il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato. *(Vivissimi applausi)*. Annuncia anche che il Capo del Governo ha comunicato che, in dipendenza del cambiamento della denominazione del Ministero delle Colonie in quella di Ministero dell'Africa Italiana, è stata con R. D. attribuita la qualifica di Ministro dell'Africa Italiana all'on. Alessandro Lessona, già Ministro delle Colonie.

Il PRESIDENTE procede quindi alla commemorazione dei senatori defunti dalla chiusura della precedente sessione è illustra i meriti dei senatori Vittorio Zippel, Giovanni Battista Miliani, Davide Supino e G. A. Cesareo e dell'on. Gabriele Cannelli, Sottosegretario per la bonifica integrale.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia si associa, a nome del Governo alle parole del Presidente in memoria degli illustri scomparsi.

Il Senato, approvati vari disegni di legge, inizia quindi la discussione del bilancio della Giustizia.

Il bilancio della Giustizia

ROLANDI RICCI premette che il suo discorso non potrà essere così breve come desidererebbe, perchè la molteplicità dei temi portati alla discussione del Senato dalla mirabile relazione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia non permette i riassunti e le sintesi. Si propone di parlare intorno ai tre seguenti argomenti: Codice civile, Codice di procedura civile e avvocatura, Legislazione commerciale e marittima. E l'oratore sottopone ad ampia disamina le disposizioni concernenti i figli illegittimi, per i quali rivendica i diritti di eredità, quando ne sia accertata la paternità e la maternità.

Il progetto del nuovo Codice in tema di nullità di matrimonio si limita a considerare l'errore d'identità della persona. Sarebbe bene invece conservare quella portata che era stata fissata nel progetto Scialoja. L'errore capace di render nullo il matrimonio non dovrebbe comprendere soltanto l'identità, ma anche la qualità dei contraenti il matrimonio.

Riserve avanza l'oratore anche sulle disposizioni del Codice nei riguardi della successione, che vorrebbe più libero, per ragioni morali, economiche e demografiche.

La Marina mercantile è importante economicamente, e anche più politicamente, e l'Italia non ha una legislazione marittima degna di tal nome. Cita le varie disposizioni legislative in materia e ricorda che nel 1931 l'Istituto poligrafico pubblicò un progetto di Codice marittimo che diede origine a varie osservazioni e a molti studi. Occorre che il Ministro solleciti la formazione del Codice della Marina mercantile e presenti presto un progetto definitivo per quanto forse potrebbe essere opportuno che, invece di concludere con un Codice di diritto marittimo, si provvedesse a una legislazione dei trasporti marittimi e aerei, i quali hanno in comune tanti caratteri di internazionalità. Conclude dichiarando che il suo discorso, così dove ha lodato i progetti del Ministro, come dove lo ha invitato a nuovi studi, si è ispirato all'intento di collaborare alla sua opera. Pur appartenendo a una generazione ormai al tramonto, sente non meno dei giovani la gioia e la fiducia che esaltano l'Italia rinnovata e ingrandita dall'attività feconda del Duce. *(Applausi e molte congratulazioni)*.

Interrogazioni

GIAMPORCARO parla a lungo sui problemi della Magistratura, ne rileva i meriti e le deficienze e ne propone rimedi per concludere, applaudito, che anche il problema della Magistratura sarà risolto per volontà e per opera del Duce, che la giustizia pose a base del Regime e che saprà riportarla all'antico splendore.

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Vengono poi presentate alcune interrogazioni con risposta scritta, fra le quali una al Ministro delle Finanze, con le firme di Marescalchi, Cogliolo, Leicht e Raimondi, per sapere se, «allo scopo di dare tranquillità ed assicurare l'esistenza stessa della viticoltura nazionale, di mettere subito allo studio, ora che si ha più di un quinquennio di esperienza in materia, la questione della sostituzione o diminuzione della imposta di consumo sul vino, senza che le finanze comunali abbiano a risentirne danni, e se intanto non creda di dare istruzioni per eliminare i gravi inconvenienti spesso vessatori, che avvengono nella esazione dell'imposta sul vino.

La seduta viene levata alle 20. Domani seduta pubblica alle 15.30.

Le giornate imperiali

nelle impressioni di Luisa Diel

BERLINO, 11

La nota scrittrice tedesca Luisa Diel, che è stata ricevuta giorni or sono da Mussolini, invia da Roma un vivace quadro del pittoresco spettacolo offerto dalla marcia delle truppe sulla Via dell'Impero durante la solenne parata di domenica scorsa. La scrittrice rileva la forza e l'energia che emana da ogni atto della gioventù italiana, dimostrando come essa sente profondamente l'importanza del compito di ricostruzione della Patria che è stato tracciato da Mussolini ed osserva che anche i giovani indigeni delle Colonie sono ora penetrati dallo stesso spirito generoso che anima la nuova generazione italiana. Ciò, conclude la Diel, è di favorevole auspicio per l'evoluzione avvenire degli avvenimenti, poichè il nuovo Impero italiano guarda al futuro, memore del suo grande passato, che gli serve di guida e di misura.

La *National Zeitung* scrive che il nuovo Impero è per il popolo italiano la prova tangibile che dietro alle parole del Duce stanno i fatti. L'idea mussoliniana e fascista di costituire un nuovo Impero ha avuto ora la sua realizzazione. Analoghe espressioni di simpatico riconoscimento della grandezza dell'opera compiuta dall'Italia e dal Fascismo recano anche tutti gli altri giornali.

Le accoglienze di Bolzano

ai vessilli reduci da Roma

BOLZANO, 11

Con una fervida manifestazione di entusiasmo patriottico, la popolazione alto-atesina ha accolto oggi i gloriosi vessilli dei Reggimenti di stanza nella provincia, reduci dalla trionfale celebrazione romana.

Le bandiere del 232.o Fanteria, del 7.o Bersaglieri, del 9.o Regg. artiglieria divisionale, del 6.o Artiglieria d'Armata e del 4.o Genio, tutti di sede a Bolzano, sono state ricevute alla stazione da autorità e gerarchie con a capo S. E. il Prefetto e il Vice federale, da rappresentanze, reparti armati con musica, formazioni fasciste e giovanili con labari e gagliardetti e da una folla di cittadini.

I gloriosi vessilli, ricevuti gli onori militari da un battaglione di truppe del Presidio schierato in armi con bandiera e musica, sono stati portati in corteo, attraverso le vie del centro imbandierate, sotto una pioggia di fiori, tra lo schieramento delle truppe, delle scolaresche in divisa e del popolo plaudente ed acclamante, alle rispettive caserme.

Analoghe, festose accoglienze sono state tributate a Merano, a Bressanone, a Vipiteno ed a Silandro alle bandiere dei Corpi di stanza in quelle città.

Un gentile episodio

all'accampamento degli ascari

ROMA, 11

Con le prime partenze iniziate ieri delle comitive e delle rappresentanze varie convenute a Roma per le celebrazioni dell'annuale dell'Impero, l'Urbe sta riprendendo man mano il suo aspetto normale.

La nota di colore è ancora data dalle truppe coloniali, che solo da domani inizieranno le partenze. Fra i tanti episodi avvenuti in questi giorni e che sono serviti a dimostrare agli ascari la viva simpatia della quale sono universalmente circondati, va notato quello avvenuto ieri mattina all'accampamento di Monte Savro.

Avendo saputo che quivi era convenuta rappresentanza del 4.o battaglione «Toselli», la famiglia del Tenente Generale Tommaso Virdia si è recata a rendere omaggio al gagliardetto del glorioso reparto nel quale il compianto Generale, durante la prima campagna d'Africa, militò quale ufficiale medico, distinguendosi per il suo valore nelle battaglie di Coatit, Senafè, Halai e Cassala.

La vedova del Generale Virdia fu ricevuta dal comandante del reparto, al quale consegnò un fascio di garofani. L'ufficiale spiegò agli ascari la ragione dell'offerta, suscitando un'ondata di epici ricordi e legò i fiori all'asta del glorioso gagliardetto nero che la vedova e gli altri congiunti baciarono con viva commozione. Gli ascari gradirono molto l'omaggio ricevuto, tanto che nella cerimonia del pomeriggio il gagliardetto giungeva ai Parioli ancora infiorato.

Imponente adunata di italiani a New York

Un discorso dell'Ambasciatore Suvich

NEW YORK, 11

A conclusione delle manifestazioni popolari svoltesi a New York, per la celebrazione del primo annuale dell'Impero italiano, ha avuto luogo alla Manhattan Opera House una grandiosa adunata di parecchie migliaia di persone. Erano presenti il R. Ambasciatore, il Console generale e rappresentanze di tutte le organizzazioni della città. Hanno parlato Bonanno per i combattenti, Versolini per i legionari d'Africa, il conte Casagrande per i decorati al valore, Carbonelli per i circoli italiani di New York e il gr. uff. Generoso Pope, a nome dei giornali italiani. Dopo la lettura del messaggio del direttore generale degli Italiani all'estero, fatta dal Console generale, ha preso la parola l'Ambasciatore S. E. Suvich, esaltando la fondazione dell'Impero, che è stata possibile nel clima creato dall'Italia fascista. L'assemblea ha accolto le parole dell'Ambasciatore con il più vivo entusiasmo ed ha inneggiato lungamente al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il raduno nazionale dei cavalieri d'Italia avverrà a fine giugno

ROMA, 11

Il terzo raduno nazionale dei cavalieri d'Italia già rinviato per ragioni turistiche avrà luogo in Roma nei giorni 26, 27, 28 e 29 giugno p. v.

Per le specialissime condizioni concesse fin da ora è plebiscitaria l'adesione di tutti i cavalieri in congedo. Le informazioni necessarie potranno essere richieste alle sezioni provinciali dell'Associazione dell'Arma di cavalleria alle sezioni dell'Associazione nazionale dei combattenti, a quelle dei mutilati e invalidi di guerra, ai Fasci di combattimento ed alla presidenza generale dell'Associazione Arma di Cavalleria, via Quattro Fontane 20, Roma.

Il programma delle principali manifestazioni del raduno è il seguente: Giorno 26: concentramento in Roma; giorno 27: sfilamento dinanzi all'Augusto Sovrano e al Duce; giorno 28: cerimonia religiosa per la proclamazione di San Giorgio a protettore dell'Associazione Arma di cavalleria.

Il convegno a Firenze

dei volontari di guerra

ROMA, 11

Nei giorni 23 e 24 maggio sarà tenuto a Firenze il convegno nazionale dell'Associazione volontari di guerra; vi parteciperanno i labari e larghissime rappresentanze di volontari di ogni parte d'Italia; saranno anche presenti le sezioni costituite in Inghilterra, Francia, Tunisia ecc. S. A. R. il Principe di Piemonte, che già si compiacque di dare ai volontari di guerra il motto «Per la più grande Italia», programma e auspicio per le realizzazioni dell'avvenire, ha accolto con benevolenza il fervido e devoto invito rivoltogli di passare in rivista le molte migliaia di volontari che si raduneranno a Firenze e di presenziare infine alla solenne cerimonia conclusiva che si svolgerà in piazza Santa Croce. Il convegno volontaristico di Firenze sarà, non soltanto una rassegna delle forze inquadrate nell'Associazione volontari di guerra, ma costituirà anche una nuova luminosa tappa della fede che anima la vigile avanguardia che, dall'intervento della guerra 1915, ha sempre operato con slancio generoso per la gloria dell'Italia e con la fedeltà più assoluta al Re Vittorioso e al Duce Fondatore dell'Impero.

Un pranzo in onore dei giornalisti jugoslavi al Circolo della Stampa di Roma

ROMA, 11

Il Circolo della stampa di Roma ha afferto stasera un pranzo in onore dei rappresentanti della stampa jugoslava. Al pranzo hanno partecipato anche il Ministro di Jugoslavia a Roma, il Direttore della stampa estera, il Direttore generale della propaganda, il Vice-direttore generale della stampa italiana, il Segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, il Presidente e il Direttore della Agenzia «Stefani», direttori e redattori dei giornali romani e dei principali giornali italiani.

Allo spumante il Presidente del Circolo della stampa, Lido Caiani, ha porto agli ospiti il saluto dei giornalisti di Roma con parole ispirate di cameratesco saluto di colleganza. Ha risposto l'on. Sokic, ringraziando a nome di tutti i giornalisti jugoslavi.

Stamane al Lido di Roma il Ministro Rocco, Direttore generale della stampa estera, aveva offerto una colazione in onore degli ospiti.

Compiacimento in Jugoslavia per le calorose accoglienze

BELGRADO, 11

La stampa jugoslava pubblica ampi resoconti sulle cordiali accoglienze fatte ai rappresentanti della stampa jugoslava che, per invito del Governo italiano, intraprendono un viaggio di studio attraverso l'Italia.

Tutti i giornali mettono in grande rilievo il loro ricevimento da parte del Duce, dei Ministri Ciano e Alfieri e del Governatore di Roma. Le parole pronunciate da Mussolini sul Patto italo-jugoslavo e quelle del conte Ciano, vengono riprodotte in grande evidenza, accompagnate dalle prime impressioni suscitate nei giornalisti jugoslavi dalla personalità del Duce e dalle manifestazioni del primo anniversario dell'Impero.

Il Ministro aggiunto degli Esteri Pilja presidente del Comitato italo-jugoslavo

BELGRADO, 11

Il Ministro aggiunto agli Esteri dott. Pilja, di cui è nota la competenza nel campo economico internazionale, verrà nominato presidente del Comitato permanente italo-jugoslavo.

S. E. Tassinari nominato Sottosegretario alla bonifica integrale

ROMA, 11

Con decreto in corso di firma S. E. Tassinari è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Bonifica integrale.

L'on. Tassinari conserva anche la carica di Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste.

Le udienze del Duce

Giorgio Oltremare L'Accademico Giordani e l'ing. Cenzato

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto Giorgio Oltremare di Ginevra, che lo ha interessato circa uno scalo a Ginevra della linea aerea Torino-Parigi. Il Duce gli ha comunicato che la questione sarà sottoposta ai competenti uffici dell'aviazione civile.

Il Duce ha ricevuto il prof. Francesco Giordani, Accademico d'Italia e l'ing. Giuseppe Cenzato, che gli anno riferito sull'attività della fondazione politecnica per il mezzogiorno d'Italia e gli hanno consegnato tre volumi sulle questioni meridionali.

Inghilterra e Germania

Profonda solidarietà tedesca col gesto dell'Italia - Deplorazione per le sistematiche calunnie sull'asse Roma-Berlino - Le credenziali di Henderson a Hitler

BERLINO, 11

Col solito cerimoniale, il nuovo Ambasciatore d'Inghilterra Sir Neville Henderson ha consegnato stamane le credenziali al Führer e Cancelliere del Reich. Presentando il documento, l'Ambasciatore ha dichiarato fra l'altro:

«Non è una semplice formalità che io dichiaro di voler iniziare la mia attività in mezzo al popolo tedesco, grande e a noi affine, col fermo proposito di fare tutto quanto sta in me onde la causa dei buoni rapporti anglo-tedeschi ne sia avvantaggiata conformemente al desiderio del Governo di Sua Maestà e del popolo britannico. Dall'esaudimento di questo desiderio dipende il successo della mia missione. Sono convinto che tra di noi non vi è alcuna questione che non possa essere regolata di comune accordo e con reciproca buona volontà.»

Rispondendo all'allocuzione del diplomatico, Hitler ha detto di essere pienamente convinto che tutte le questioni potranno essere affrontate e risolte pacificamente e che la collaborazione dei due Paesi è necessaria, non solo per la prosperità dell'Inghilterra e del Reich, ma anche nell'interesse della pace generale.

Un'ammenda che è mancata

La stampa tedesca continua ad esprimere la sua approvazione per le misure prese in Italia con il richiamo dei corrispondenti da Londra e con il divieto di importazione nel Regno di quasi tutti i giornali inglesi. Essa afferma che alcuni tra i più importanti e considerati giornali londinesi si sono essi stessi elevati contro la campagna di odio condotta dalla maggioranza della stampa inglese, ma constata che purtroppo gli uomini politici responsabili non hanno seguito questo esempio e non hanno fatto l'onorevole ammenda che si attendeva da essi.

La *Frankfurter Zeitung* in un articolo da Berlino del suo direttore, pone in dubbio che quanto scrivono i giornalisti inglesi corrisponda ai sentimenti dell'opinione pubblica in Inghilterra, osservando essersi spesso verificato il caso che la stampa, appunto nei Paesi così fieri delle loro tradizioni liberali e democratiche, non ha avuto nessuno scrupolo ad informare l'opinione pubblica in modo unilaterale o addirittura astioso. Dopo avere rammentato che Hitler, insieme alle sue altre proposte di pace, ha indicato come premessa importante l'applicazione di misure dirette ad impedire le campagne internazionali di odio, il giornale osserva che senza un'opinione pubblica sana non è possibile neppure condurre una politica sana.

Constatando quindi come esistano in Inghilterra tristi àuguri i quali evocano il fantasma del pericolo tedesco e della collaborazione militare fra l'Italia e la Germania, la *Frankfurter Zeitung* contrappone a queste oscure previsioni la chiarezza delle dichiarazioni fatte ancora recentemente a Roma dal conte Ciano e dal barone von Neurath, i quali hanno riaffermato il loro desiderio di mantenere e di garantire la pace generale ed hanno espresso la loro fiducia nella collaborazione di tutti i popoli.

Il giornale prosegue dicendo che in Inghilterra non è stato fatto nulla per portare questa dichiarazione a conoscenza dell'opinione pubblica, per illuminare quest'ultima sulla realtà della situazione e conclude:

Giusto sdegno italiano

«Purtroppo gli articolisti inglesi hanno creduto opportuno intossicare l'opinione pubblica, lanciando quelle ingiurie che a Roma, proprio durante le feste della celebrazione dell'Impero, hanno sollevato una giusta indignazione».

La *National Zeitung* fa analoghe considerazioni ed analizza poi la politica inglese nei riguardi della Italia, scrivendo che essa è dominata da due fatti di cui Roma non poteva non prendere atto e cioè il riarmo e la costante ostilità della stampa. L'Italia, come è stato precisato nel comunicato per il recente incontro fra il Duce e von Neurath, non dà ai propri preparativi e alle proprie potenti amicizie nessuna punta contro nessuno e tanto meno contro la Granbretagna, di cui il Governo di Roma sa valutare realisticamente l'importanza nel mondo.

Le ultime edizioni dei giornali della sera dànno notizie del programma del viaggio in Ungheria di S. M. il Re Imperatore e sottolineano quindi l'importanza dell'avvenimento nel quadro dell'attività diplomatica italiana nei Balcani, a proposito della quale si mette in grande rilievo la visita dei giornalisti jugoslavi in Italia, come pure l'atmosfera oltremodo propizia, non solo ad un'intesa tra Roma e Bucarest, ma anche ad un avvicinamento dell'Ungheria alla Romania. Il risultato del piano di pacificazione italiano nei Balcani sarà — scrive il *Berliner Tagblatt* — la formazione di un importante triangolo Budapest, Belgrado, Bucarest.

Politica indipendente... Delbos a rapporto da Eden

PARIGI, 11

Se merita appena di essere segnalato di passaggio e come un sintomo caratteristico della posizione di soggezione, vero e proprio servilismo, secondo alcuni, della Francia rispetto all'Inghilterra, la pioggia di articoli mirabolanti, che la stampa parigina prodiga ai suoi lettori per gli avvenimenti che si svolgeranno domani a Londra, una altra circostanza di carattere diplomatico merita invece una maggiore attenzione e cioè il colpo di freno ben visibile che le sfere responsabili della politica estera francese fanno dare ai redattori diplomatici perchè non ci si faccia molte illusioni sulla possibilità delle conversazioni diplomatiche a cui il convegno internazionale di Londra potrebbe dare occasione.

Mutamento inaspettato

La cosa è tanto più caratteristica in quanto proprio ieri i commenti fatti attorno alla partenza di Delbos davano un suono di campana essenzialmente diverso. Ma il fatto è — ed è possibile che a questo non sia estranea la prima presa di contatto diretto di Delbos con i rappresentanti britannici — che oggi il *Temps* pubblica un articolo tutto quanto diretto a smontare in anticipo le speranze eccessive che potrebbero essere state concepite.

L'articolo vorrebbe dare a intendere in sostanza che ci sono troppe feste a Londra perchè ci sia il tempo e il modo di fare un lavoro diplomatico utile, ma la realtà, vista anche attraverso le righe del *Temps*, appare abbastanza diversa. Spogliata da tutta la fraseologia abituale sulla collaborazione franco-britannica, la prosa del giornale sembra indicare che Delbos è andato a Londra piuttosto ad «audiendum verbum» che a farsi propugnatore di proposte, sia pure minimamente autonome.

Il guaio è che sembra a Parigi che a Londra si sia pure immersi fino al collo nell'indecisione caratteristica di tutte le democrazie, alle quali non resta altro che far marciare la diffamazione giornalistica per darsi l'aria di fare qualche cosa.

Sotto l'angolo della politica internazionale quindi il tam tam giornalistico francese attorno al viaggio a Londra scopre soprattutto la preoccupazione fondamentale che tanto spiegamento di ori e di bandiere non abbia a servire a niente e che i tradizionali giri di orizzonte che Eden potrà avere non servano gran che ai noti progetti collegati con il viaggio di Delbos a Bruxelles, con la venuta di Schacht a Parigi e con la possibilità di salvarsi mediante l'alleanza militare britannica dal ricatto russo.

Il viaggio di von Blomberg

Sotto tale punto di vista una faccenda mette in modo particolare la pulce nelle orecchie parigine ed è la presenza a Londra del Maresciallo von Blomberg. Tanto per non perdere la buona abitudine l'*Oeuvre* racconta che von Ribbentrop ha in un certo modo fatto mettere il Maresciallo in quarantena preventiva, facendogli dare in anticipo degli ordini decisi a Berlino perchè non si occupi di questioni diplomatiche; ma il *Temps* crede invece che von Blomberg parlerà con Eden delle intenzioni del Governo germanico circa il nuovo patto di Locarno.

Facendo la solita traduzione in stile diretto delle calunnie dell'*Oeuvre* e del linguaggio diplomatico del *Temps* diremo che questo significa semplicemente che a Parigi si ha una grande paura che il Ministro della Guerra tedesco conduca Berlino e Londra a parlare della nuova Locarno in funzione del suo aspetto militare e che sotto questo riguardo Londra si lasci convincere che la Germania è pronta a dare al Belgio le stesse garanzie militari che con il nuovo statuto Parigi e Londra offrono a Bruxelles. Nel qual caso sarebbe ben compromesso quel monopolio delle garanzie solidali franco-inglesi per il Belgio che tanto serve agli interessi francesi.

L'eccidio al cantiere Gondrand

Cattura e fucilazione di uno dei maggiori responsabili

ADDIS ABEBA, 11

Il giorno 7 maggio in regione Uondiè è stato raggiunto e giustiziato il brigante cagnasmaco Babil Destà, uno dei principali responsabili dell'eccidio del cantiere della ditta Gondrand del 13 febbraio 1936.

Nuova replica della S. Sede consegnata a Berlino

BERLINO, 11

Una nuova nota della Santa Sede è giunta al Governo del Reich. Essa contiene la risposta all'ultima nota del Governo del Reich

Fervida attesa in Ungheria per la visita dei Sovrani d'Italia

BUDAPEST, 11

Tutti i giornali si occupano con grande rilievo di titoli della prossima visita dei Sovrani d'Italia a Budapest. Il *Függetlenseg* scrive:

«La Nazione ungherese attende con gioia e venerazione sentite dal più profondo del suo animo il Sovrano della grande amica Italia, la Regina Imperatrice, la Principessa Maria accompagnati dal conte Ciano, inviato dal Duce. I festeggiamenti che l'Ungheria prepara in onore degli Ospiti Augusti daranno l'espressione dei sentimenti che il popolo magiaro prova per i Sovrani d'Italia e per tutta la Nazione d'Italia».

Il Re Imperatore riceve le alte gerarchie della Marina e dell'Aeronautica

ROMA, 11

Nel R. Palazzo del Quirinale, alle 9, di stamane, presentati dal Sottosegretario di Stato alla Marina, gli ufficiali Ammiragli e Generali, i capitali di vascello e colonnelli di tutti i corpi della R. Marina presenti a Roma ed ivi convenuti in occasione della celebrazione del 1.o annuale dell'Impero, sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re Imperatore.

Successivamente il Sovrano ha ricevuto, presentati dal Sottosegretario Generale Valle, gli ufficiali Generali e colonnelli della R. Aeronautica

Blum all'arrembaggio della stampa di opposizione?

Improvvisa defenestrazione del direttore dell',,Echo de Paris,,

PARIGI, 11

Hennry Simond personalità cattolica di tendenze nazionali, molto nota negli ambienti giornalistici e in quelli politici, lascia bruscamente la direzione dell'*Echo de Paris*, il quotidiano parigino che taluni vogliono esponente oltre che di forze politiche cattoliche assai importanti anche dello Stato Maggiore.

Le recondite ragioni

La brusca decisione è attribuita ufficialmente ad una divergenza di carattere finanziario fra il Simond, che era proprietario soltanto del 45 per cento delle azioni del giornale e la maggioranza del consiglio d'amministrazione, in cui prevalgono gli interessi del figlio di un noto e ricchissimo finanziere parigino deceduto da qualche tempo.

In realtà però, stando alle informazioni e allusioni assai vaghe pubblicate dall'*Action Française* e dal *Jour*, l'abbandono dell'*Echo de Paris* da parte di Simond (il cui padre era stato pure direttore di questo giornale) sembra dovuto ad una manovra politica.

L'*Echo de Paris*, a parte la caratteristica posizione assunta talvolta dal suo redattore diplomatico Pertinax (cui d'altra parte era lasciata la possibilità di seguire una politica personale) era infatti sinora una delle principali fortezze giornalistiche avverse al Fronte popolare.

Il giornale aveva condotto campagne vigorose per denunciare le malefatte della politica del Governo di Blum e in particolare si era assunto il compito soprattutto sotto l'impulso di De Kerillis, di denunciare in ogni circostanza la duplicità della sedicente neutralità della Francia nella guerra spagnola. Questo atteggiamento non aveva mancato più volte di suscitare l'intervento da parte di organismi e personalità del Fronte popolare, per tentare di far modificare la linea di condotta politica del giornale.

Finora la cosa non era riuscita, poichè il Simond a quanto precisa Leon Bailby sul *Jour*, aveva «l'impegno morale degli azionisti che detenevano la maggioranza del consiglio d'amministrazione che gli sarebbe stata lasciata la più ampia libertà d'azione».

Il mercato

Ma questa volta la situazione è evidentemente cambiata e la manovra è riuscita. L'*Action Française* pubblica il trafiletto seguente che è una caratteristica illustrazione della cosiddetta «libertà di stampa» tanto vantata nei Paesi democratici.

«Certe voci — scrive il giornale monarchico — sono corse attorno a queste dimissioni. Si racconta che il principale azionista del giornale, erede di un uomo ricchissimo reso illustre dalla rollina e dalla sua scuderia da corsa è stato oggetto di un ricatto da parte del Governo. Gli si sarebbe domandato, per sottrarlo ad una piccola cosa spiacevole che avrebbe potuto capitargli, il sacrificio della direzione e della redazione attuale dell'*Echo de Paris* almeno per tutto quanto appariva troppo patriottico e contrariava la politica generale specialmente la politica estera del Ministero Blum. Egli avrebbe accettato».

Se le voci raccolte dall'*Action Française* e dal *Jour* sono esatte si può quindi attendere, se non immediatamente, almeno in prosieguo di tempo, un cambiamento di orientamento del giornale che potrebbe benissimo d'altra parte inquadrarsi in quei vasti tentativi sinora non ben precisati, ma di cui le tracce appaiono in parecchie circostanze per attirare le forze cattoliche nell'indirizzo generale del Fronte popolare, cosa del resto che con una sfacciataggine più unica che rara stanno da tempo tentando i comunisti francesi.

Atto di sabotaggio all'Esposizione

Oggi un grave atto di sabotaggio è stato commesso in uno dei padiglioni dell'esposizione, «Il padiglione dei vini di Francia». L'impianto elettrico del padiglione che era stato terminato in questi giorni è stato gravemente deteriorato, sicchè sarà necessario un lavoro supplementare di una settimana per rimetterlo in condizioni di funzionare. Due individui presentatisi stamane con la scusa di effettuare dei lavori urgenti hanno infatti sezionato tutti i fili e deteriorato le canalizzazioni. Il sabotaggio è stato scoperto dopo la partenza dei due operai. Ma le ragioni del gesto vandalico sono state immediatamente scoperte. L'impianto elettrico era stato effettuato da un'impresa che è apertamente boicottata dalla Confederazione generale del lavoro, perchè ha tardato a firmare il contratto collettivo e perchè rifiuta di impiegare esclusivamente personale iscritto ai sindacati rossi. Si tratta quindi di una vendetta dovuta alla agitazione sociale.

Del resto, già in precedenza, il personale della stessa impresa era stato oggetto di minacce e l'impresa era stata diffidata dai sovversivi a continuare i lavori nel recinto dell'Esposizione.

Le autorità giudiziarie hanno aperto un'inchiesta per giudicare i colpevoli. Da notare che al Commissariato generale dell'Esposizione si dichiara ufficialmente che i fili elettrici sono stati tagliati nel padiglione dei vini, ma «ci si rifiuta di considerare che si tratti di un atto di sabotaggio». Secondo una dichiarazione fatta dal Commissariato dell'Esposizione, «è possibile che qualcuno, constatando che le lampade restavano accese inutilmente, abbia trovato questo modo speditivo per spegnerle».

Scioperi a rotazione

Evidentemente il Commissariato generale dell'Esposizione non vuole recare il più piccolo dispiacere agli estremisti.

Quanto alla cronaca delle agitazioni sociali in Francia, essa seguita a registrare episodi movimentati. A Lilla, per la terza volta dall'inizio dell'anno, gli spazzini municipali si sono messi in isciopero. A Marsiglia non si intravvede quando finirà il conflitto metallurgico ed intanto 12.000 scioperanti hanno sfilato per la città dietro le bandiere rosse e al canto di inni sovversivi. A Tolone, un gruppo di disoccupati che reclamava lavoro, invase il Municipio, occupando l'anticamera del sindaco e rifiutando di andarsene, sicchè il sindaco ha dovuto far intervenire la polizia, ed infine a Parigi, mentre non è ancora scomparsa la minaccia di uno sciopero generale del personale degli alberghi, dei caffè e dei ristoranti per il giorno dell'inaugurazione della Esposizione, si minaccia per domani lo sciopero dei parrucchieri.

Frattanto il *Matin* riceve da Metz di un mancato attentato commesso dai comunisti contro un italiano abitante una località vicina a quella città:

«Un'inchiesta — scrive il giornale — è in corso a Redange contro dei comunisti che il giorno dell'Ascensione si erano riuniti per far saltare una baracca abitata dalla famiglia dell'italiano Armando Zamparini e nella quale, a quanto si crede, doveva aver luogo una riunione fascista. Lo Zamparini era stato prevenuto da compatrioti ed aveva informato subito la polizia privata dell'officina sul terreno della quale si trova la sua abitazione. Parecchi poliziotti si nascosero nei dintorni. Essi videro un gruppo di giovani che cantavano l'Internazionale. Il guardiano delle officine andò loro incontro e vietò loro di penetrare nel territorio dell'officina. Quando gli agenti di polizia si mostrarono, i comunisti dovettero battere in ritirata. Tuttavia gli agenti presero i nomi dei manifestanti e i gendarmi hanno aperto un'inchiesta e redatto il processo verbale del fatto. Durante l'interrogatorio, i giovani hanno negato di aver avuto l'intenzione di far saltare la baracca dello Zamparini. Tuttavia la cosa è stata comunicata al procuratore della Repubblica di Thionville ed avrà il suo epilogo davanti al Tribunale correzionale».

Lo spopolamento delle campagne francesi

PARIGI, 11

Da un rapporto del Congresso annuale degli agricoltori risulta che dal 1900 il numero delle famiglie di agricoltori è diminuito di un milione 700 mila. Il rapporto dice che l'urbanesimo pesa come una maledizione sulle campagne e sull'avvenire della Francia.

L'arresto a Parigi

di un noto sovversivo jugoslavo

PARIGI, 11

E' stato arrestato Stefano Marusic, noto sovversivo di origine jugoslava. Egli è stato trovato in possesso di alcuni documenti e di un diario, dai quali risulterebbe, tra l'altro, ch'era giunto a Parigi il 27 marzo. La sua presenza nella capitale francese, coincidente con il passaggio di personalità jugoslave che si recano a Londra per la cerimonia dell'incoronazione, ha fatto supporre ch'egli possa essere in qualche modo implicato nell'attentato dinamitardo del treno Ventimiglia-Bordeaux.

Verso la ripresa in Palestina

degli scioperi e delle agitazioni

GIAFFA, 11

I torbidi minacciano una nuova ripresa, malgrado che le autorità abbiano stabilito misure molto energiche per impedire atti di terrorismo, specialmente nei centri rurali. I deplorevoli sistemi polizieschi adottati, fra cui quello della ricompensa per coloro che denunciano i detentori di armi e munizioni, hanno suscitato il più vivo malcontento nelle città arabe. A Tukaram gli arabi minacciano di ricominciare lo sciopero in segno di protesta. Lo sciopero di solidarietà potrebbe scoppiare anche a Djenin e a Nablusa.

Musica contemporanea e film sonoro

Il congresso internazionale inaugurato dal Duca di Bergamo a Firenze

FIRENZE, 11

S. A. R. il Duca di Bergamo ha inaugurato stamane, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, il secondo Congresso internazionale di musica. Il Duca di Bergamo, ossequiato al suo arrivo dal Viceprefetto in rappresentanza di S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, dal Vicefederale in rappresentanza del Partito e delle autorità politiche, civili e militari, ha lasciato la stazione alle 10.45 salutato dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore schierata sotto la pensilina, ha preso posto in automobile e fatto segno alle manifestazioni della folla che si assiepava dietro i cordoni delle truppe, si è recato a Palazzo Vecchio, dove è stato ossequiato da S. E. l'Accademico Ojetti, presidente del Congresso.

La prolusione di Ojetti

Il Duca di Bergamo ha attraversato il cortile e lo scalone d'onore, lungo il quale prestavano servizio carabinieri e vigili in alta uniforme e i valletti del Comune nei loro storici costumi. Dopo essersi intrattenuto con le autorità, S. A. R. ha fatto il suo ingresso nel salone dei Duecento, gremito di personalità del mondo musicale italiano e straniero che partecipano ai lavori e ad una eletta folla di invitati, che lo hanno accolto con una fervida acclamazione al Re Imperatore. Il Vicepodestà, conte Ginori Conti ha porto all'Augusto rappresentante del Re Imperatore il devoto saluto della città di Firenze e, dopo avere espresso profonda gratitudine al Governo fascista, che con il suo aiuto ha reso possibile le manifestazioni del Maggio musicale fiorentino, ha ringraziato i partecipanti ai lavori del Congresso, tra cui sono illustri rappresentanti stranieri ed ha concluso elevando il pensiero al Sovrano, cui tutti i presenti in piedi hanno acclamato.

Ha preso quindi la parola S. E. Ugo Ojetti il quale, dopo aver ringraziato S. A. R. il Duca di Bergamo, ha riassunto brevemente le ragioni di questi periodici congressi che accompagnano il Maggio musicale nel suo crescente successo di opere e di fama. Con essi si vogliono trattare i problemi più urgenti sulla creazione, interpretazione e diffusione della musica. Non si pensa davvero a risolverli, ma soltanto a definirli con chiarezza. In questa Europa ansiosa e confusa è bene che proprio nella limpida Firenze avvenga in amichevoli discussioni questa definizione.

[illegible] gli argomenti del Congresso sono la musica contemporanea nel gusto del pubblico e la musica del film sonoro. Teorici e tecnici, amatori e professionisti italiani e stranieri discuteranno su questi temi, autorevolmente.

S. E. Ojetti ha annunciato poi che da stamane è aperta in sette sale della R. Biblioteca nazionale centrale una mostra di autografi e di libri di musica italiana dal 1600 ad oggi, con cimeli incomparabili di raccolte dello Stato e di privati.

L'«Otello» al Comunale

Gli invitati, seguendo S. A. R. il Duca di Bergamo, sono poi saliti nel salone dei Gigli, ove è stato servito un rinfresco. Il Duca di Bergamo ha lasciato Palazzo Vecchio poco dopo le ore 13, salutato dalle autorità al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e nuovamente acclamato dalla folla fino al Palazzo Reale. S. A. R. ha poi partecipato ad una colazione offerta dal Comune. I lavori del Congresso avranno inizio nel pomeriggio in Palazzo Vecchio [illegible].

Stasera, al Teatro Comunale ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'«Otello» di Verdi. Questo spettacolo è una delle due o tre opere la cui inclusione nel cartellone del Maggio Fiorentino non risponde concretamente a quei fini artistici e culturali [illegible] dell'esecuzione fiorentina sta nel fatto che l'«Otello» costituisce uno spettacolo di grande richiamo sulle folle popolari. Inoltre la sua vita e la sua genialità [illegible] di Victor De Sabata. [illegible]

Passando alle caratteristiche concertazione realizzative con cui è stato presentato stasera l'«Otello» bisogna notare che il fattore di maggiore attrattiva era costituito dalla concertazione e dalla direzione di Victor De Sabata. Il maestro De Sabata ha impostato vivamente il clima [illegible]

La mirabile concertazione di De Sabata [illegible]. Gli esecutori (Adele Morosini) e Aurelio Marcato [illegible]. I cantanti Maria Caniglia, Nadia Kovaceva, Francesco Merli, Mariano Stabile, Gino Del Signore e Corrado Giambelli hanno ottenuto un successo vivissimo.

Le scene di Primo Conti sono apparse intonate allo spirito dello spettacolo ed hanno saputo rendere perfettamente quel senso di colore ambientale, continuamente mutevole che l'opera contiene e richiede all'atto della sua concreta realizzazione.

Acclamati al suono degli inni nazionali, hanno assistito allo spettacolo S. A. R. la Principessa di Piemonte e S. A. R. il Duca di Bergamo.

Importante pubblicazione finanziaria presentata al Duce

ROMA, 11

Il Ministro per le Finanze ha presentato al Duce un interessante volume edito per i tipi della Libreria dello Stato, contenente una accurata indagine sulle finanze dei Comuni e delle Provincie, compiuta dalla Direzione generale dei servizi per la finanza locale.

Lo studio, che è il più ampio e il più completo in materia dalla costituzione del Regno d'Italia, ha il pregio della tempestività perchè l'indagine è portata su tutti i bilanci 1935 degli enti locali ed anche sui bilanci 1936 per le amministrazioni provinciali e per quelle comunali dei capoluoghi di Provincia. Oltre ai dati relativi a tutte le categorie di entrate e di spese di tutti i Comuni e le Provincie del Regno, sono riportati i dati analitici [illegible]

In particolare l'opera contiene un'accurata analisi di taluni tributi applicati dai Comuni e dalle Provincie in compartecipazione con altri enti, nonchè una interessante indagine su talune importanze spese. Di particolare importanza sono poi le tavole relative ai mutui passivi dei Comuni e delle Provincie, dalle quali è dato desumere, non solo gli elementi analitici circa l'entità di essi, ma altresì interessanti notizie circa le fonti creditizie di taluni mutui [illegible]

Il volume è arricchito da numerose tavole grafiche che presentano in modo evidente l'andamento delle entrate e delle spese e il rapporto fra esse [illegible]

Lo studio che si compone di oltre 1600 pagine, offre pertanto elementi concreti e positivi tanto per le ricerche scientifiche, quanto alla pubblica amministrazione per gli eventuali ritocchi che si rendessero necessari nell'avvenire.

Un ricevimento a Palazzo Brancaccio per gli ufficiali delle truppe coloniali

ROMA, 11

Stamane la presidenza dell'Istituto coloniale fascista ha offerto un ricevimento ai 400 ufficiali delle truppe coloniali convenuti a Roma per partecipare alle solenni celebrazioni della prima annuale dell'Impero.

Lungo lo scalone d'onore ed i saloni del Palazzo Brancaccio, sede dell'Istituto coloniale fascista, [illegible]

Rievocati dal presidente dell'Istituto, erano presenti tra gli altri il Ministro per l'A. O. Lessona, [illegible] il maresciallo Badoglio, i comandanti [illegible]

Nel salone centrale della sede dell'Istituto coloniale fascista [illegible]

Comitiva di 100 tedeschi di passaggio per Torino

TORINO, 11

E' stata oggi di passaggio per la nostra città una comitiva di oltre 100 tedeschi diretta ad Aosta, [illegible]

Foglio di disposizioni del P. N. F.

Rapporto dei Gerarchi di Cremona

Soppressione dei Comitati intersindacali

ROMA, 11

Il Foglio di Disposizioni, N. 807, del Segretario del P. N. F., in data 10 maggio reca: Il 23 maggio XV, alle ore 15.30, terrò rapporto ai gerarchi della provincia di Cremona.

Ho chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso per le borse di studio «Arnaldo Mussolini», da me presieduta, i seguenti fascisti: Fernando Mezzasoma, Vicesegretario dei G. U. F.; Guido Mancini, fiduciario nazionale dell'A. F. S.; Arturo Bandini, fiduciario nazionale della A. F. S.; on. Augusto Antonelli, fiduciario nazionale dell'A. F. S.; Giuseppe Giustini, direttore generale dell'Istruzione superiore; on. Carlo Boidi, Mario Corona, segretario del «Guf» di Napoli; Giuseppe Griffey, segretario del «Guf» di Padova; Franco Mariani, segretario del «Guf» di Reggio Emilia; Antonio Niccodemo, littore per una composizione narrativa per l'anno XV; Giancarlo Ballarati, littore di dottrina del Fascismo per l'anno XV; Ezio Saini, littore del Convegno di letteratura per l'anno XV; Domenico Fabbri, segretario. La Commissione si riunirà nel Palazzo del Littorio il giorno 18 maggio XV, alle ore 16.

In applicazione delle disposizioni contenute nel R. D. L. 28 aprile 1937-XV N. 524, vengono conferite ai Comitati di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni le attribuzioni dei Comitati intersindacali, i quali pertanto sono soppressi in data odierna. I Segretari federali mi facciano pervenire, entro il 20 maggio corrente le proposte per la nomina dei presidenti delle Sezioni.

L'omaggio dei Provveditori agli studi ai Caduti fascisti

ROMA, 11

I Provveditori agli studi si sono recati al Foro Mussolini. Guidati da S. E. Ricci, i Provveditori hanno visitato minutamente gli edifici dell'Accademia fascista, gli stadi, il palazzo delle terme, lo stadio del tennis, l'Accademia di scherma, interessandosi vivamente alla attività che si svolge nei grandiosi impianti sportivi del Foro.

I Provveditori agli studi hanno concluso il periodo di queste giornate celebrative romane deponendo corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e al Sacrario di Palazzo Littorio.

Il Segretario di Stato Zernatto illustra un ciclo di conferenze sulla cultura della nuova Italia

VIENNA, 11

Il Segretario di Stato per il Fronte patriottico Guido Zernatto ha inaugurato oggi, parlando sulla cultura della nuova Italia e dell'Austria, un breve ciclo di conferenze in tedesco sull'Italia, indette dall'Istituto italiano di cultura. Erano presenti il Cancelliere dott. Schuschnigg, il Ministro della Pubblica Istruzione Pernter, e altri membri del Governo. Il Ministro d'Italia on. Salata, prima che il Segretario di Stato Zernatto prendesse la parola, ha ricordato avere il Duce detto, il 2 febbraio del 1935, subito dopo la firma dell'accordo culturale italo-austriaco, che i rapporti di carattere politico ed economico sono importantissimi, ma quelli di ordine spirituale sono necessari per la mutua intima conoscenza degli animi dei popoli. A sua volta il Cancelliere austriaco il 14 dello scorso febbraio ha espresso l'augurio che l'Austria e l'Italia abbiano a comprendersi sempre meglio, non solo da Stato a Stato, ma anche da popolo a popolo.

Nella sua conferenza il dott. Zernatto ha detto che, come per la nuova Italia così per l'Austria, essenziale e importante è la forza creativa che emana dall'interno dell'individuo e acquista forma. Per la nuova Italia va intesa l'Italia di Mussolini e del Fascismo. Così vista, la cultura della nuova Italia può, dagli austriaci, essere considerata come da individui legati da eguali interessi politici interni comuni, che superano i confini degli Stati e dei Popoli. La nuova Italia ha cercato e provato un nuovo inquadramento dell'individuo nella comunità statale e nell'economia, e le soluzioni da essa adottate coincidono con le austriache. Mussolini ha una volta definito il 20.o secolo il secolo della corporazione e l'Austria, che si accinge a far diventare realtà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi lo spirito corporativo, ha cercato anch'essa, nell'idea corporativa, la base di una nuova e moderna democrazia.

L'oratore ha quindi accennato alle grandi opere compiute dalla nuova Italia, ricordando la bonifica dell'Agro Pontino, le molte organizzazioni culturali, con alla testa il Dopolavoro, intese a rendere il popolo partecipe di quanto la Nazione realizza nel campo della cultura, quindi gli istituti scientifici, la nuova città universitaria ed il Foro Mussolini di Roma. Rallegrandosi dell'esistenza a Vienna dell'Istituto italiano di cultura, diretto da S. E. Salata, ha annunciato che, entro l'anno, a Roma sorgerà un Istituto di cultura austriaca, mentre il vecchio Istituto austriaco per le indagini storiche verrà ampliato. Il Segretario di Stato Zernatto, alla fine della conferenza ha riscosso applausi calorosissimi.

Giovedì l'architetto prof. Holzmeister, membro del Consiglio di Stato e Rettore dell'Accademia delle arti figurative, parlerà dell'impulso impresso dallo Stato italiano all'edilizia moderna. Il prof. Mahr, dell'Università di Vienna, parlerà il giorno 21 sulla moderna scienza economica italiana e sui rapporti con l'economia nazionale austriaca.

Altri due primati con aeroplano anfibio conquistati dall'Italia

ROMA, 11

Il giorno 9 maggio 1937-XV un anfibio da trasporto bimotore «Macchi C. 94», della potenza complessiva di 1500 HP., pilotato da Giuseppe Burei e da Enrico Rasalto, e avente a bordo il motorista Gino Velati, ha conquistato i primati internazionali della categoria C. Ter su 155 km. di percorso con carico commerciale di 500 e di 1000 kg., realizzando sulla base di 1000 km. la velocità media di km. 257.138. Il volo si è svolto sul circuito Rovine di Ansedonia-Faro di Fiumicino-Antignano (Livorno).

L'apparecchio è entrato in pista alle ore 8.12'52" un quinto e ne è uscito alle ore 12.6'12" due quinti. La «Runa» ha sottoposto i verbali e gli incartamenti del volo alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione dei primati. Durante la medesima prova è stato anche migliorato il primato di velocità di 1000 km. senza carico commerciale, già conquistato all'Italia dagli stessi piloti il 6 maggio scorso con il medesimo apparecchio e su medesimo percorso, ad una velocità oraria di km. 256.510. I primati di velocità su 1000 km. con 500 e con 1000 kg. di carico commerciale erano rimasti fino ad ora intentati. (Stefani).

L'attività del Pontefice a Castel Gandolfo

ROMA, 11

Le condizioni del Pontefice, pur essendo relativamente soddisfacenti, non mancano di destare tuttavia qualche preoccupazione. Pur avendo Pio XI limitata la sua attività, si opina che sarebbe opportuno per lui un maggiore riposo. Solamente due volte la settimana il Papa accorda udienza generale, nella quale oltre le coppie di sposi riceve pellegrini e gruppi stranieri. Queste udienze hanno luogo a Castel Gandolfo nel salone degli svizzeri, ove viene portato in sedia gestatoria. Gli altri giorni, eccettuato il lunedì, che è la giornata di completo riposo, il Papa accorda solo poche udienze private.

Questa mattina però egli ha voluto presiedere la Congregazione generale dei riti che si è tenuta nella sala del Concistoro. Nella seduta è stato trattato il cosiddetto «Tuto», ciò che vuol dire che si può procedere alla santificazione del beato Andrea Bobola, polacco martire dei russi scismatici, e l'eroismo delle virtù della venerabile Anna Maria Javoubey, fondatrice delle suore di San Giuseppe di Cleeny.

L'Italia alla Mostra delle strade inaugurata a Belgrado

BELGRADO, 11

Alla Mostra di strade turistiche e automobilistiche inaugurata a Belgrado, figura un padiglione dell'Italia in cui hanno esposto varie ditte italiane. Il padiglione contiene grafici, plastici e modelli di macchine per lavori stradali e portuali, ed un vasto materiale documentario fotografico di lavori stradali eseguiti in Etiopia, nelle zone di Tobruk e di Assab Sardò.

Vincitori di Tripoli che si presentano per l'incasso

ROMA, 11

Alla Direzione del Comitato delle Lotterie di Tripoli e di Merano, in via Regina Elena, si sono presentati questa mattina numerosi vincitori, i quali hanno riempito un modulo e lasciato il biglietto per le operazioni di controllo. Fra venti giorni i premi saranno pronti per essere incassati da coloro che ne avranno diritto.

Intanto, per la cronaca, diremo che in questi uffici si sono presentati questa mattina un cognato del Parisi, vincitore del primo premio, per conoscere le modalità per il ritiro dei milioni; Ippazio D'Anna, vincitore di 40.000 lire, Olivieri Ciro, abitante in via Cavour a Roma, Alighiero Casu di Verona e Oreste Mongino romano, di tre premi di consolazione. Si è poi presentato uno dei vincitori in sedicesimo, Paolo Bellacasa, romano, vincitore di un premio turistico. Si è presentato infine anche il Donnini, vincitore del quinto premio, che ha negozio in via della Frezza, e che acquistò il biglietto dal portiere Argenti di via del Babuino.

Si apprende intanto da Caserta che lo Zampano, che sembra sia il più quotato tra i tre presunti vincitori del conteso secondo premio, si trova ancora a Napoli. Sembra che vi rimarrà per molti giorni, tanto per sottrarsi ai curiosi. Ieri sera ha fatto ritorno a Caserta la sua cognata, alla quale diede categorica consegna di riaprire stamane il negozio come se nulla fosse accaduto.

Per l'incremento zootecnico

Due iniziative dell'Associazione nazionale allevatori - Importazione di vitelli dalla Jugoslavia

ROMA, 11

L'Associazione nazionale allevatori, su direttive della Confederazione fascista agricoltori, allo scopo di permettere una migliore utilizzazione delle produzioni foraggere stagionali, che in alcune provincie non possono essere convenientemente trasformate, ha curato l'importazione di bestiame giovane per sottoporlo all'ingrasso. Il primo esperimento si è compiuto nelle provincie di Treviso, Padova e di Asti, dove gli agricoltori hanno prenotato, presso le rispettive Sezioni allevatori, alcune centinaia di capi. Per l'importazione sono stati prescelti vitelloni di razza Simmenthal dalla Jugoslavia.

Un'altra iniziativa dell'Associazione si riferisce al ripopolamento delle stalle in zone agrarie di montagna, dove per molte vicende, si è verificata negli anni scorsi una sensibile contrazione negli effettivi bovini. In alcune provincie, e specificatamente, per ora, a Sondrio, Trento, Fiume, sono state distribuite alcune centinaia di bovine [illegible] piccoli proprietari agricoltori, i quali curano l'allevamento del bestiame [illegible]. I mezzi finanziari per l'acquisto di tale bestiame, che è stato effettuato su[illegible] contri[illegible] anche a [illegible] prezzi, [illegible] sono stati forniti in parte dalla stessa Associazione allevatori e in parte da Istituti di credito o da Enti assistenziali locali. Le due iniziative sono state accolte dagli agricoltori con molto favore e dai risultati si trarrà norma per lo sviluppo dell'iniziativa stessa.

A Palazzo Margherita ha avuto luogo il Consiglio nazionale dell'Ente assistenziale utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina (U. R. B.). Il presidente dell'Ente, comm. Benvenuto Pela, ha riferito ampiamente sull'attività svolta dall'organizzazione nell'esercizio 1936 nei diversi campi assistenziali, mettendo in evidenza l'opera compiuta dal presidente di allora, conte Giorgio de Vecchi di Val Cismon. La relazione sul bilancio consuntivo 1936 è stata approvata.

Una Mostra del granoturco alla prossima Fiera di Padova

PADOVA, 11

La particolare importanza, che va sempre più assumendo la produzione del granoturco, specialmente ai fini della massima indipendenza economica del Paese, ha indotto la Confederazione degli agricoltori a predisporre alla prossima Fiera di Padova una Mostra del granoturco. Essa viene organizzata con la collaborazione degli Ispettorati delle tre Venezie e con la partecipazione degli Istituti tecnici e scientifici preposti al progresso della produzione maidica. La Mostra illustrerà i principali aspetti della coltura, specialmente nelle provincie dove essa è particolarmente diffusa, le varietà impiegate nelle coltivazioni e le diverse utilizzazioni del mais, in modo da offrire un panorama vario e interessante dell'economia maidica nazionale attraverso artistiche presentazioni e di programmi di lavorazione industriale e di utilizzazione aziendale del granoturco, non solo per quanto riguarda la granella, ma anche per le foglie, gli stocchi e i tutoli. Gli agricoltori vi troveranno poi indicati i migliori mezzi di conservazione del prodotto e rappresentanti i sistemi più razionali di coltivazione.

L'applicazione degli aumenti salariali agli impiegati e lavoratori agricoli

ROMA, 11

In esecuzione alle direttive fissate nella mozione approvata dal Comitato corporativo centrale, tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stato stipulato un contratto collettivo con il quale, a partire dal 9 maggio u. s. «le tariffe e la parte in denaro dei salari contrattuali e di fatto, comprese le indennità di campagna, per le maestranze boschive e forestali, per le maestranze addette all'essicazione e manipolazione del tabacco, alla raccolta delle pine e alla lavorazione dei pignoli, vengono aumentate del 12 per cento.

Per il personale ausiliario, a carico di trebbiatori, addetti alla trebbiatura del grano e del riso, alla gramolatura della canapa, sgranatura del granoturco e alle altre lavorazioni meccaniche agricole, alle dipendenze di aziende industriali, che continua a beneficiare dell'indennità di campagna di lire 1.50 al giorno ai sensi dell'accordo 10 luglio 1936 e 21 settembre 1936, l'aumento sarà del 10 per cento. Nei riguardi degli impiegati tecnici e amministrativi, rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori agricoli e dipendenti da aziende industriali inquadrate nella Confederazione degli industriali, gli aumenti di stipendio si applicheranno nella stessa misura e con le stesse modalità fissate dalla mozione del Comitato corporativo centrale.

Intenso ritmo di traffici sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 11

Domani la Camera fascista riprende le sue sedute per la conclusione del dibattito sul bilancio preventivo delle Comunicazioni. Nella seduta farà le sue dichiarazioni il Ministro Benni.

Le cifre definitive sull'andamento delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1935-36 indicano il notevole miglioramento verificatosi tanto sugli introiti dei viaggiatori che su quelli delle merci. Basti dire che il valore assoluto del traffico viaggiatori ha superato quello che si aveva sulla rete prima della crisi mondiale. Si sono avuti infatti, 8.579.000 viaggiatori-chilometro rispetto agli 8.045.000 del 1929-30. All'incremento del traffico 1935-36 ha dato un sensibile contributo anche il movimento dei forestieri, il quale ha superato quasi del 40 per cento il movimento dell'anno precedente. Anche per le merci un certo risveglio sui traffici si era già cominciato a verificare in qualche mese dell'anno precedente, ma in questo ultimo anno l'incremento è stato continuo e di notevole portata. Si sono, infatti, trasportate sulla rete per il servizio pubblico 40 milioni di tonnellate contro 34 circa del 1934-35. Il valore delle tonnellate-chilometro trasportatato complessivamente nell'esercizio 1935-36 ha raggiunto 9.401.000. I risultati finanziari dell'esercizio 1935-36 hanno dato, sommando i prodotti del traffico degli introiti diversi dell'esercizio e le entrate eventuali, un'entrata complessiva di 3.339.000.000 con unaumento rispetto all'anno precedente di 521.000.000. E' in grazia a quest'ultimo andamento delle entrate che il deficit 1935-36 previsto in 950 milioni, si è invece ridotto a soli 350 milioni.

Al bilancio delle Comunicazioni seguirà la discussione su quello degli Esteri, sul quale parlerà il Ministro conte Ciano probabilmente nella stessa seduta di giovedì. Quindi la Camera esaminerà i bilanci dei Ministeri per la Stampa e la Propaganda e dell'Africa Italiana e concluderà probabilmente le sue sedute il 20 corrente.

La posta aerea per l'A.O.

39 milioni di lettere in un anno

ROMA, 11

Il *Giornale d'Italia* dice che dal 1.o maggio 1936 al 30 aprile 1937, gli aeroplani dell'«Ala Littoria» in servizio tra Roma e l'A. O. I., nei loro viaggi di andata e ritorno, hanno complessivamente trasportato 39 milioni di lettere con una media per ciascun mese di 3 milioni, 380.000. Se si dovessero mettere in fila indiana le lettere trasportate, formerebbero un nastro lungo chilometri 5800, cioè di una lunghezza complessiva quasi uguale alla distanza che intercorre tra l'Urbe e Addis Abeba.

Notiziario istriano

POLA, 11

La sagra della nuzialità

La giornata della sagra della nuzialità nella ricorrenza della fondazione dell'Impero è stata celebrata con particolare solennità in quasi tutti i comuni della provincia. Sono stati infatti celebrati 509 matrimoni e alcuni comuni, come Pisino, Parenzo, Pola, Capodistria, Maresego, Orsera, Rovigno e Albona, hanno battuto dei veri primati.

Le cerimonie che hanno avuto luogo alla presenza delle gerarchie locali delle organizzazioni fasciste e con largo concorso di popolo, sono state ovunque improntate a un senso di fervido patriottismo e di purissima gioia, che hanno dato al lieto avvenimento un carattere di giocondità spontanea tipicamente fascista.

Episodi gentili hanno caratterizzato in tutti i comuni la lieta giornata. Gli sposi sono stati vivamente festeggiati e fatti segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia. Le donne fasciste poi hanno portato la nota gentile con la loro presenza e con l'offerta di fiori e di doni alle novelle spose.

Il ritorno delle bandiere da Roma

Quest'oggi nel pomeriggio, col treno delle 16, hanno fatto ritorno le bandiere del 74.o Reggimento Fanteria, del V Artiglieria e del XII Bersaglieri che hanno partecipato alla grande rivista imperiale dell'Urbe.

Le gloriose insegne sono state ricevute alla stazione con i dovuti onori militari, presenti le autorità cittadine, politiche, militari e civili e le rappresentanze del P. N. F. e delle associazioni combattentistiche, della Milizia, dei Fasci giovanili di combattimento e delle organizzazioni giovanili.

Quando gli alfieri, accompagnati dalla scorta d'onore, sono scesi con le insegne dal treno, la musica delle scuole «Crem» ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza». Quindi si è formato il corteo con alla testa la musica, seguita dalle bandiere, dalle scorte d'onore, dalle rappresentanze di ufficiali e sottufficiali e dalle compagnie armate dei tre Reggimenti.

Il corteo, fatto segno alle acclamazioni della cittadinanza, ha attraversato la città e quindi le bandiere sono state scortate nelle rispettive caserme.

L'arrivo del Batt. «S. Marco»

Festosamente accolto, ha fatto ritorno questa mattina il Battaglione «S. Marco», che con la sua gloriosa bandiera ha partecipato alla grande rivista per il primo Annuale dell'Impero. Alla stazione si trovavano autorità e rappresentanze. Lungo le vie attraversate per recarsi alla Caserma i baldi marinai in grigio-verde sono stati ammirati dai cittadini, che hanno salutato col braccio alzato il glorioso stendardo dallo stemma della città dogale.

I lavori di restauro nella Pola-Fasana

Apprendiamo che si sono iniziati i lavori di restauro della strada Pola-Fasana, via di comunicazione molto importante, la cui sistemazione contribuirà al maggiore movimento turistico, dato che detta strada è molto usata dai villeggianti di Brioni per portarsi a Pola.

Le disgrazie

Per una ferita alla spalla destra e contusioni varie è stato accolto all'ospedale l'operaio Umberto Covò, d'anni 26, da Montona, che è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro a Carpano.

Con l'autoambulanza della Croce Rossa è stato pure trasportato all'ospedale il venticinquenne Walter Zeri, che a causa d'una caduta dalla moto sulla strada Romana ha riportato una forte contusione alla gamba destra.

Per la sospetta frattura del menisco, riportata durante il giuoco del calcio, è stato ricoverato all'ospedale il diciannovenne Carlo Rovis.

Le alterne sorti nell'Urss della lotta fra regime e armata

I controllori dell'esercito ripristinati da Stalin

BERLINO, 11

I giornali berlinesi hanno stasera da Mosca interessanti particolari sul largo movimento negli alti gradi dell'esercito.

Tukacevski silurato

Il vicecommissario alla Guerra, Maresciallo Tukacevski, è stato nominato comandante militare del distretto militare del Volga; uno dei meno importanti dell'Unione, e a succedergli è stato nominato l'attuale capo di Stato Maggiore Maresciallo Jegoroff, che viene sostituito dal Generale d'armata Chaposnikoff, comandante del distretto militare di Leningrado. Il Generale d'Armata Jakir lascia il comando del distretto militare dell'Ucraina per assumere quello di Leningrado.

Da tempo si sapeva che Tukacevski era caduto in disgrazia. Come si ricorderà, durante il processo contro Radek e soci, il suo nome fu pronunciato più volte in relazione all'arresto dell'addetto militare a Londra, Generale Putna. Secondo informazioni attendibili, Stalin aveva deciso di fare arrestare Tukacevski, ma Vorosciloff si era opposto energicamente. Non poca sorpresa ha destato l'allontanamento di Jegoroff dall'importante posto occupato — si dichiara nei circoli politici di Mosca — da un «fanatico socialista». Curioso ed in un certo senso sintomatico è che l'organo delle forze armate sovietiche dedichi al «silurato» Tukacevski un profilo in cui traspare il proposito più o meno evidente di far capire che non si tratta di una menomazione o quanto meno di una punizione. Il profilo, dovuto al noto critico militare Gul, contiene tra l'altro un episodio che caratterizza «il fanatismo» del Maresciallo.

Il "delitto,, della moglie

Nel 1921 Tukacevski sposò un'amica d'infanzia, figlia di un piccolo impiegato di Pensa. Fu un matrimonio d'amore che però ebbe un tragico epilogo. I genitori di Olga Sergejeva, la moglie, pativano letteralmente la fame e all'insaputa del marito la figliola prelevò alcune volte dei viveri da un magazzino militare. Venne la solita denuncia e Tukavevski dovette presentarsi al competente comitato del partito per rispondere del «delitto» della moglie:

«Olga Sergejeva — dice il marito — non è una comunista. Il suo agire dimostra una mentalità borghese, riprovevole e condannabile. Comunque dichiaro di non avere più nulla in comune con lei. Essa ha cessato di essere mia moglie dall'istante in cui si rese responsabile della grave mancanza».

Le preghiere, le suppliche, le implorazioni a nulla valsero: Tukacevski fu inflessibile. Ma la sera stessa la povera donna si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

Il Generale cercò di dimenticare, non concedendosi un minuto di riposò. Fece degli studi e scrisse delle opere che i competenti definiscono magistrali. Il suo lavoro principale si intitola: «Guerra mondiale, guerra civile e guerra di classe». Ora sta preparando un volume su Napoleone.

Come durante la guerra civile

Oggi un comunicato annuncia importanti innovazioni nell'Armata rossa. Nei distretti militari e nei comandi di truppe verranno costituiti dei Consigli di guerra e nelle amministrazioni e negli uffici saranno nominati dei commissari militari.

Questi consigli di guerra, che ricordano il tempo della guerra civile, non possono avere che lo scopo di controllare i Generali e lo spirito che regna nel corpo degli ufficiali dal punto di vista bolscevico. I commissari militari saranno responsabili dello stato morale e politico delle truppe.

I solenni funerali a New York alle vittime dell'«Hindenburg»

NEW YORK, 11

L'inchiesta sulla catastrofe del «Hindenburg» è stata sospesa per i funerali di 23 delle 35 vittime. Un sacerdote cattolico e due pastori protestanti hanno benedetto le salme dei tedeschi periti nel disastro al momento del loro imbarco sul piroscafo che le trasporterà in Patria. Hanno parlato, dando l'estremo saluto alle vittime, l'Ambasciatore di Germania Luther, il Console generale Borgher, il comandante del campo d'aviazione di Lakehurst, Rosendhal. La salma del capitano Lehmann è qui rimasta in attesa dell'arrico della vedova Lehmann, che è in viaggio per l'America insieme a Eckener e alla Commissione tedesca d'inchiesta.

Lo sciopero di Hollywood

"Sbarramento,, dei cinematografi in tutti gli S. U.

NEW YORK, 11

I maggiori cinematografi di Broadway tra cui la maggiore sala di proiezione del mondo, a partire da questa sera, saranno controllati all'esterno da squadre di sorveglianza di simpatizzanti dei sedicimila tecnici in sciopero a Hollywood, per ottenere il riconoscimento della loro unione sindacale e aumenti di salario. Stasera sarà vietata l'affluenza del pubblico nel cinematografo della Città della Radio, che è il maggiore del mondo, nel «Roxie», nella sala della Paramount e nei cinema Strand e Astor di Broadway.

Intanto i capi dello sciopero a Hollywood hanno annunziato che il Comitato dell'organizzazione industriale di John Lewis si è impegnato di assicurare 340.000 organizzati per mantenere gli sbarramenti dinanzi a 17.000 cinematografi in tutta la Confederazione e che 2.500.000 iscritti al movimento hanno ricevuto l'ordine di boicottare tutti i cinematografi dove si proiettano film prodotti dalle case che ancora resistono agli scioperanti.

I produttori cinematografici di Hollywood, per conto loro, hanno diramato un comunicato in cui è intimato agli scioperanti di ritornare immediatamente al lavoro come condizione «sine qua non» per avviare negoziati allo scopo di risolvere la vertenza *(United Press)*.

Un deputato negro degli S. U. cacciato da un vagone per i bianchi chiede un milione di indennizzo

CHICAGO, 11

Un episodio di quello che, se non è addirittura senso di avversione in molti Stati della Confederazione, è almeno senso di «distacco» tra bianchi e negri americani, avrà prossimamente il suo epilogo nelle aule giudiziarie.

Il caso è particolarmente interessante per la figura del protagonista, un membro del Parlamento federale, e cioè il deputato Arthur W. Mitchell, unico membro negro della Camera dei Rappresentanti. Egli ha citato la Società delle carrozze Pullmann e due società ferroviarie chiedendo la somma di 50.000 dollari quale risarcimento di danni morali per essere stato espulso a viva forza da una carrozza Pullmann, mentre viaggiava per recarsi a Hot Springs (Arkansas). Il deputato dichiara nella sua citazione che il capotreno con frasi poco riguardose e con offensive allusioni alla sua razza negra, lo costrinse a ritirarsi in un vagone comune.

Il Mitchell, che venne eletto deputato in uno dei collegi elettorali di Chicago nel 1934, è nativo dell'Alabama. Mentre lavorava i campi nella fattoria paterna frequentò le scuole serali e dopo aver fatto il maestro elementare si laureò in legge e fece l'avvocato a Washington prima di stabilirsi a Chicago. *(United Press)*.

L'esecuzione capitale a Negotin di due fratelli

BELGRADO, 11

A Negotin, nella Serbia orientale, è stata oggi eseguita la sentenza capitale dei fratelli Demetrio e Zivoin Trejlovic. I due avevano compiuto 15 fra rapine e aggressioni a mano armata e vari assassinii. Prima di morire essi hanno chiesto e ottenuto che degli zingari suonassero le loro canzoni predilette.

L'impiccagione di due degli assassini di Ingrid Wiengreen

VIENNA, 11

Dopo due giorni di udienze davanti al Tribunale eccezionale, è terminato il processo contro gli assassini della figlia del Ministro paraguayano a Vienna, la signorina Ingrid Wiengreen.

Due degli assassini, il calzolaio Erberto Schloegel di 21 anni e l'operaio disoccupato Federico Fleck di 20 anni, sono stati condannati alla pena capitale da eseguirsi mediante il capestro. L'esecuzione ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi alle 17.30, tre ore dopo che era stata pronunciata la sentenza, come vuole l'ordinamento procedurale, dopo che la domanda di grazia era stata respinta. Il terzo complice, Guglielmo Steisckal, di 19 anni, è stato condannato a 16 anni di carcere. Il quarto complice, Francesco Sandner, che non ha compiuto ancora i 18 anni, comparirà davanti al Tribunale per i minorenni.

Bollettino meteorologico

11 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste...	staz.	misto, m.	+21	+13
Roma.....	aum.	ser., m.	+25	+11
Torino ..	staz.	piovoso	+13	+12
Milano...	aum.	coperto	+21	+14
Genova..	staz.	cop., m.	+21	+13
Venezia	var.	misto, cal.	+20	+16
Firenze..	staz.	misto	+26	+11
Ancona..	aum.	misto, m.	+20	+14
Bologna	aum.	misto	+24	+14
Napoli ..	staz.	ser., cal.	+24	+13
Taranto	aum.	ser., cal.	+21	+12
Palermo	dim.	nebb., cal.	+23	+12
Catania	var.	ser., ag.	+20	+12
Cagliari	dim.	misto, m.	+24	+14
Tripoli...	aum.	cop., m.	+34	+19
Messina.	staz.	ser., m.	+21	+13
Trento ..	—	—	—	—
Lecce......	staz.	sereno	+24	+ 9
Bari.......	staz.	ser., m.	+19	+10
Sanremo	staz.	misto, m.	+21	+15
Bengasi..	aum.	ser., m.	+21	+11
Rodi.......	—	—	—	—
Rimini...	staz.	misto, m.	+20	+12
Foggia...	staz.	sereno	+23	+10
Sassari..	dim.	misto	+21	+ 9
Bolzano.	staz.	misto	+20	+14

"Non intervento,,"

L'applicazione degli accordi alle navi mercantili italiane

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 19 aprile 1937-XV, n. 562, concernente l'applicazione alle navi mercantili degli accordi di non intervento nel conflitto spagnolo:

Articolo 1. E' vietato alle navi mercantili di bandiera italiana il trasporto di persone arruolate per prestare servizio in forze combattenti in Spagna, nei possedimenti spagnoli e nella zona spagnola del Marocco, nonchè il trasporto di armi e di materiale da guerra destinato alle forze combattenti suddette.

Articolo 2. Le navi mercantili italiane dirette ad uno dei porti della Spagna o di un possedimento spagnolo o della zona spagnola del Marocco devono recarsi in uno dei porti sotto indicati per imbarcarvi quegli ufficiali osservatori che saranno prescritti dalla amministrazione locale dell'Ufficio internazionale di osservazione espressamente istituito nei posti stessi agli effetti dell'applicazione dell'accordo di non intervento:

I porti d'imbarco degli osservatori

a) Gibilterra quando esse devono passare nell'uno e nell'altro senso per lo stretto di Gibilterra, prima di approdare al porto spagnolo;

b) a Dover, ovvero a Downs, se le navi debbono passare il canale della Manica provenienda da un porto situato a nord di Dover;

c) a Cherbourg se le navi provengono da un porto della Manica a sud di Dover;

d) a Brest se provengono dallo Stato Libero d'Irlanda o dall'Irlanda settentrionale o dal canale d'Irlanda o da quello di Bristol o da un porto compreso fra Cherbourg esclusa e Brest incluso;

e) a Le Verdon se provengono da un porto situato a sud di Brest sulle coste francesi dell'Atlantico o dal golfo di Biscaglia;

f) a Palermo se provengono da un porto del Mediterraneo ad est del 12.o grado di longitudine est di Greenwich o attraverso il Mediterraneo provenienti dall'est di detto meridiano, a meno che debba recarsi a Marsiglia per effettuarvi operazioni commerciali, nel qual caso sono autorizzate a imbarcare gli osservatori a Marsiglia;

g) a Orano se le navi provengono da un porto del Nord Africa ad ovest del 12.o grado di longitudine est di Greenwich;

h) a Marsiglia, se provengono dalla Sardegna o dalla Corsica o da un porto italiano o francese situato fra il 12.o grado di longitudine est di Greenwich e Marsiglia inclusa;

i) a Cette se provengono da un porto francese del Mediterraneo a ovest di Marsiglia;

k) a Madera, a Gibilterra o a Lisbona se provengono dall'ovest del 15.o grado di longitudine ovest di Greenwich o dalla parte dell'Atlantico a sud del 28.o grado di latitudine nord;

l) a Gibilterra se provengono da un porto del Marocco o a Lisbona se dirette a un porto spagnolo situato a nord del Portogallo;

m) a Lisbona se provengono da un porto portoghese.

Deroghe

E' consentito alle navi di approdare a Gibilterra anzichè in altro porto, purchè ciò abbia luogo prima di approdare ad un porto spagnolo.

Fino a quando non sia diversamente stabilito con disposizione del Ministro per le Comunicazioni, l'imbarco degli osservatori non è obbligatorio per le navi che toccano i porti delle Canarie.

Le navi nazionali o estere che si rechino nei porti di Palermo e di [...] allo scopo di imbarcarvi ufficiali osservatori saranno considerate di rilascio e come tali esentate dal pagamento delle tasse di ancoraggio.

Articolo 3: quando vi siano indotte da ragioni di convenienza tecniche o casuali, i capitani o gli armatori delle navi possono richiedere all'amministrazione dell'ufficio internazionale di osservazione del porto nel quale le navi stesse dovrebbero recarsi a norma dell'articolo precedente, di imbarcare gli ufficiali osservatori in un porto diverso da quello suddetto. Spetta all'amministrazione di esaminare le ragioni espostevi e accogliere o rigettare la domanda.

Gli armatori o i capitani di navi addette a servizi regolari con porti della Spagna o sue dipendenze, possono anche ottenere, purchè sopportino le spese addizionali, che gli osservatori rimangano continuamente a bordo. In tal caso le navi sono esonerate dall'obbligo di toccare uno dei porti di cui all'articolo 2.

Articolo 4: il numero degli ufficiali osservatori che le navi nazionali di cui al precedente articolo 2 devono imbarcare è normalmente di due e più, a giudizio dell'amministratore dell'ufficio internazionale di osservazione.

Questi ha tuttavia la facoltà di consentire l'imbarco di un solo osservatore nel caso di piccole navi, di navi che trasportino carico alla rinfusa o di navi in zavorra.

Il trattamento a bordo

Articolo 5: l'imbarco degli osservatori in uno dei porti indicati all'articolo 2 comma a) e seguenti deve essere effettuato entro il più breve periodo di tempo dalla richiesta e in ogni caso non oltre 4 ore da quando il capitano o l'agente della nave ha notificato all'amministratore in carica l'avvenuto arrivo della nave stessa.

Qualora l'amministratore non sia in grado di provvedere all'imbarco degli osservatori entro il termine suddetto egli deve consegnare al capitano della nave un certificato dal quale risulti che la nave stessa approdò nel porto per imbarcarvi l'osservatore e che essa è stata autorizzata a ripartire senza che tale imbarco abbia avuto luogo per mancanza di ufficiali osservatori disponibili.

Articolo 6: gli armatori delle navi, di cui al precedente articolo 2 devono provvedere affinchè agli osservatori siano destinate cabine equivalenti a quelle normalmente destinate agli ufficiali di bordo o, su navi di passeggeri, a passeggeri di prima classe.

Nel caso in cui a bordo esistano sistemazioni solo per passeggeri di classe inferiore alla prima, agli osservatori saranno destinate cabine della più alta classe passeggeri esistente.

Gli armatori hanno l'obbligo di provvedere al vitto degli osservatori durante la permanenza sulla loro nave, similmente a quanto è previsto per il comandante della nave e per i passeggeri di prima classe.

Come avviene il controllo

La spesa che a tale titolo essi sosterranno verrà loro rimborsata sul fondo del Comitato internazionale, secondo una tariffa che verrà stabilita dallo stesso Comitato.

Le norme concernenti la responsabilità degli armatori nel trasporto dei passeggeri avranno applicazione nei riguardi dei danni che venissero arrecati alla persona o alla proprietà degli osservatori.

Articolo 7: i capitani delle navi di cui all'articolo 2, devono in qualsiasi modo facilitare agli ufficiali osservatori il loro compito di accertare:

a) se siano scaricate in porti spagnoli o dei possedimenti spagnoli o della zona spagnola del Marocco armi o materiale da guerra delle categorie previste dagli accordi internazionali;

b) se siano sbarcate nei porti stessi persone arruolate per prestare servizio in forze combattenti in Spagna, nei possedimenti spagnoli o nella zona spagnola del Marocco;

c) se partendo da uno dei porti di cui sopra la nave abbia lasciato a terra passeggeri o persone di equipaggio che sbarcate non abbiano più fatto ritorno a bordo. A tale scopo devono fornire agli osservatori, in qualunque tempo ne siano richiesti, ogni informazione riguardante il carico da consegnarsi in porti spagnoli e consentire che essi ispezionino i relativi documenti di spedizione o di caricazione.

Gli osservatori avranno inoltre il diritto di interrogare in presenza del comandante della nave o di un ufficiale da lui delegato i passeggeri che si rechino in Spagna o ogni persona dell'equipaggio ed esaminare i passaporti dei passeggeri e i libretti di immatricolazione degli ufficiali e delle altre persone dell'equipaggio come pure di ottenere al riguardo ogni informazione che richiedano al capitano della nave.

L'immunità

Gli osservatori hanno anche il diritto di presenziare nei porti spagnoli allo scarico delle merci e allo sbarco di ogni persona e ottenere che il capitano faccia aprire qualsiasi collo o cassa di merci che deve essere sbarcata quando hanno ragionevole motivo per sospettare che vi contengano armi o materiale di guerra.

Il capitano della nave dovrà far riconsiderare e sigillare di [...] la cassa che sia stata aperta in presenza degli osservatori o del loro delegato il cui intervento dovrà risultare dal relativo processo verbale a giustificazione dell'eseguita operazione.

Articolo 8. L'amministratore dell'ufficio internazionale di controllo nel porto che ha provveduto all'imbarco degli osservatori, ha diritto di disporre che gli osservatori stessi vengano sbarcati in porto che non importi per la nave una irragionevole deviazione dalla rotta che dovrebbe seguire dopo aver lasciato le acque spagnole.

A tale effetto il capitano è obbligato a sbarcare gli osservatori secondo le indicazioni dategli dall'amministratore, nel porto più prossimo alla rotta che deve seguire o in altro scalo che non importi un maggiore percorso superiore a 50 miglia.

Articolo 9: l'amministratore dell'ufficio internazionale di osservazione stabilito nel porto di Palermo, e i suoi subordinati godranno delle immunità normalmente concesse al personale diplomatico o consolare. Essi avranno piena libertà di comunicare con l'amministratore capo avente sede a Londra e con l'amministratore e gli amministratori incaricati aventi sede nei porti esteri indicati all'articolo 2 e godranno di ogni facilitazione atta a metterli in grado di esercitare i loro diritti e di compiere i loro doveri.

In particolare godranno della stessa priorità per i servizi telefonici e telegrafici che è accordata al personale diplomatico.

Gli osservatori in servizio godranno a bordo, per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche della stessa parità cui ha diritto il capitano per i suoi messaggi.

La ripartizione delle zone

Articolo 10: gli armatori e i capitani nazionali devono prendere tutte le misure che siano in loro potere per impedire lo sbarco dalle rispettive navi nei porti spagnoli di armi, materiale da guerra e passeggeri che dagli accertamenti degli ufficiali osservatori apparissero trasportati dalle navi stesse in contravvenzione alle disposizioni del presente provvedimento.

Articolo 11: le navi nazionali che si rechino in porti spagnoli, giungendo a 10 miglia dal porto più prossimo della Spagna devono essere assoggettate al sistema di sorveglianza navale affidato:

a) alle forze navali della Granbretagna sulla costa settentrionale della Spagna dal confine francese a Capo Busto;

b) alle forze navali della Francia sulla costa nord-ovest della Spagna da Capo Busto al confine portoghese;

c) alle forze navali della Granbretagna sulla costa meridionale della Spagna dal confine portoghese a Capo de Gata;

d) alle forze navali della Germania sulla costa sud-est della Spagna fra Capo de Gata e Capo Oropesa;

e) alle forze navali dell'Italia sulla costa orientale spagnola da Capo Oropesa alla frontiera francese;

f) alle forze navali della Francia sulla costa del Marocco spagnolo;

g) alle forze navali della Francia attorno alle isole di Iviza e Majorca;

h) alle forze navali dell'Italia attorno all'isola di Minorca.

Articolo 12: le unità che si trovino impegnate nel compito di sorveglianza navale inalberano la bandiera prevista dalla convenzione internazionale per la pesca nel Mare del Nord.

I diritti delle unità impegnate nella sorveglianza

Le navi mercantili nazionali che procedono verso porti spagnoli e abbiano imbarcati gli osservatori di cui all'articolo 2 o siano munite del certificato di cui nel secondo comma dell'articolo 5 quando si trovino entro una zona di 10 miglia dalla costa spagnola devono inalberare una bandiera secondo il modello che sarà indicato, da notificarsi dal Ministro per le Comunicazioni.

Articolo 13: gli ufficiali in comando di unità impegnate nella sorveglianza navale hanno diritto:

a) di verificare entro la zona di 10 miglia di cui sopra, l'identità delle navi nazionali o di Paesi partecipanti all'accordo di non intervento che si può ritenere procedano verso la Spagna o sue dipendenze e a tale scopo possono ordinare alle navi stesse di fermarsi, possono recarsi a bordo di esse, esaminare il loro atto di nazionalità e i documenti di partenza e accertarsi della presenza di ufficiali osservatori;

b) di accertare se la nave sia approdata ad uno dei porti di osservazione indicati all'articolo 2, che abbia imbarcato gli ufficiali osservatori o ne sia stata dispensata a termini dell'articolo 5;

c) di stabilire in ciascuna delle zone di cui all'articolo 11, speciali aree di transito, nel qual caso le navi che entrino nelle zone stesse devono passare attraverso tali aree.

Articolo 14: le unità impiegate nella sorveglianza navale di cui negli articoli precedenti, non hanno facoltà di procedere a visita della nave, ma quando una nave mercantile non ottemperi alle istruzioni che da esse ricevono in conformità dell'articolo precedente o non abbia adempito alle prescrizioni di cui al precedente articolo 2 o abbia indebitamente inalberato la bandiera di cui all'articolo 12, richiameranno l'attenzione del comandante della nave sugli obblighi che, in virtù del presente provvedimento, gli incombono e lo preverrà che egli viola la legge del suo Paese se non si sottomette all'osservazione prima di raggiungere un porto spagnolo.

Le testimonianze

Il rifiuto da parte della nave mercantile di sottomettersi all'osservazione in seguito a tale avvertimento, sarà considerato come presunzione che la nave stessa ha violato le presenti disposizioni.

Articolo 15: le testimonianze del comandante e delle persone di equipaggio delle unità in servizio di osservazione e quelle degli amministratori o amministratori aggiunti saranno, in quanto possibile, assunte per rogatoria.

Articolo 16: i capitani delle navi mercantili che contravvengono alle disposizioni contenute negli articoli precedenti, saranno puniti con pena di ammenda.

Articolo 17: il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Franco contro il marxismo iberico

I nazionali avanzano sul fronte di Bilbao e, lanciati in un contrattacco, anche su quello di Toledo

PARIGI, 11

Nella giornata di oggi, sul fronte biscaglino, il massiccio del Vizcargui è stato interamente occupato dalle truppe nazionali. E' questa la più grande realizzazione dell'avanzata nazionale sul fronte basco, resa possibile dalla audace manovra legionaria sul litorale, che ha consentito alle truppe di Mola di investire dal nord i rafforzamenti del campo trincerato di Bilbao.

Lotta violenta

Con la caduta del monte Vizcargui, sul cui più alto picco sventola la bandiera nazionale spagnola, uno dei più importanti caposaldi della cintura di ferro, è crollato. Le perdite basche della giornata sono enormi e si calcolano i morti ad oltre un migliaio. Numerose colonne di prigionieri sono state catturate ed istradate verso Guernica.

Durante l'intero pomeriggio la lotta è stata caratterizzata da una grande violenza. Mentre le artiglierie nazionali piazzate sul Solluve battevano le trincee nemiche attorno a Munguia, reparti misti di legionari e di requetes continuavano l'attacco delle posizioni rosse sul monte Vizcargui, investite fin da ieri, posizioni che sono state espugnate dal valore dei nazionali.

Il fronte basco si è così spostato in avanti di oltre 3 km. Da alcune quote del Vizcargui conquistate, si possono ora vedere le prime case dei sobborghi di Bilbao, che dista in linea d'aria 12 km. Anche sulla strada Durango-Bilbao l'avanzata nazionale è continuata, invano contrastata dalla resistenza rossa. A sera si combatteva sul ponte di Ammorbieta, grosso paese che domina un importante nodo stradale situato sulla strada nazionale, a 17 km. da Bilbao. La lotta, al tramonto, continuava accanitissima, ma già le prime pattuglie nazionali stavano impossessandosi delle prime case del paese.

Le truppe nazionali hanno inoltre conquistato, sempre sul fronte basco, i villaggi di Santa Cruz, Nefrica e Rigoitia. Tentatavi dei rossi per riprendere le posizioni da cui vennero scacciati sono completamente falliti; durante questi vani sforzi essi hanno lasciato nelle mani dei nazionali oltre cento prigionieri.

Le perdite dei rossi

L'aviazione nazionale ha favorito l'azione delle truppe, battendo le pinete che costituivano per i rossi una vantaggiosa via per la loro ritirata. I boschi della regione sono andati in fiamme e il denso fumo sprigionatosi dall'incendio ha ridotto al minimo la già scarsa visibilità, forzando i piloti nazionali a volare a bassa quota.

I rossi, prima di ritirarsi da Rigoitia, hanno appiccato il fuoco al paese, prendendo di mira particolarmente i migliori edifici. Essi hanno inoltre tentato disperatamente di opporsi all'avanzata delle truppe di Mola, cercando invano qualche punto debole della linea, con la speranza di prendere di fianco o alle spalle qualche reparto. Gli stessi ufficiali nazionali hanno riferito che i rossi, vistisi perduti, hanno combattuto «come pazzi».

Un altro scacco hanno subito sul fronte sud i rossi, che con 12.000 uomini hanno fatto un tentativo d'attacco a sud del Tago, verso Toledo. Essi sono stati addirittura decimati. Si calcola che abbiano avuto circa 2000 uomini fuori combattimento. La colonna attaccante era preceduta da sedici carri armati di fabbricazione russa, uno dei quali è stato preso dai nazionali quando l'azione offensiva dei rossi si è rapidamente mutata in rotta completa. Durante il combattimento è stato abbattuto anche un aeroplano russo. In questo settore i franchisti lanciati al contrattacco hanno compiuto un balzo in avanti di 15 km.

Ulteriori notizie dal fronte della Biscaglia confermano che in questi ultimi giorni i rossi hanno subito gravi perdite e hanno lasciato nelle mani dei nazionali abbondante materiale bellico. Si apprende infine che circa 1800 abitanti di Bilbao, evidentemente in previsione di saccheggi e rappresaglie dei rossi, hanno lasciato la città, recandosi a bordo di un vapore mercantile, dove si propongono di rimanere a proprie spese in attesa degli eventi.

Carestia in Catalogna

A proposito della situazione in Catalogna si recevono notizie che rivelano come oltre agli episodi feroci di rappresaglia contro gli anarchici ribelli, si manifestino sempre più minacciosi i sintomi di una carestia senza precedenti.

Informazioni da Barcellona rivelano che una colonna di donne è affluita oggi nel porto ed ha dato l'assalto ad un gruppo di vagoni carichi di arance. Impadronitesi del carico, le donne sono ritornate in città. La polizia ha cercato di intervenire, ma non è stata capace di impedire il furto.

Si ha pure, sempre da Barcellona, che il Generale Pozas, nuovo capo militare di tutta la Catalogna, ha dichiarato oggi che i suoi sforzi saranno diretti a riorganizzare l'esercito rosso attraverso la unificazione di tutte le milizie di partito. Egli si è dichiarato ostile però ad un comando unito inteso in senso dittatoriale.

Intanto gli anarchici sono ancora in possesso del forte che domina dall'alto Barcellona. Le forze fedeli alla Generalità esitano ad attaccarli perchè gli anarchici hanno dichiarato che in tal caso bombarderanno la città. Fra le vittime delle sommosse di questi ultimi giorni figura un professore di filosofia e notissimo scrittore, Camillo Berneri.

L'atteggiamento delle democrazie europee verso la Spagna franchista stigmatizzato in Portogallo

LISBONA, 11

Il *Seculo* reca un vivace articolo contro le democrazie occidentali per il loro atteggiamento verso la Spagna nazionalista. Il giornale sottolinea il fatto che la Catalogna è sotto il dominio di varie bande di assassini e predoni, mentre esiste sempre una situazione cosiddetta costituzionale con un Governo uscito dal suffragio universale.

Tutto il mondo conosce i ladrocini e gli assassini compiuti in Catalogna; tuttavia i Paesi che si ispirano ai puri canoni della democrazia continuano a riconoscere la legalità del Governo della Generalità. Anche il simulacro del Governo di Valencia si riveste di una autorità non posseduta e nessuno si cura delle sue determinazioni; nemmeno gli stessi suoi partigiani. E' tuttavia i Governi dei Paesi democratici lo considerano legale.

In Biscaglia, continua l'articolo, non vi è stato mai un Governo, ma soltanto qualche forma di autonomia, i baschi hanno insediato e ammazzato però, anche essendo un Governo da operetta, i Governi democratici non hanno mancato di riconoscere la legalità alla parodia presieduta dal cioccolataio Aguirre. Invece il Governo di Franco, che domina in perfetto ordine e tranquillità due terzi della Spagna, non viene riconosciuto.

L'articolo così conclude: «Attorno a tali assurdi si svolge la politica internazionale rispetto alla Spagna. La legalità serve a coprire gli assassini e le illegalità per respingere la gente di ordine e di disciplina. Tale inversione di disciplina è la cosa che più rivolta l'onesta coscienza universale».

Affermazione faziosa del sen. Nye smentita da De Cardenas

NEW YORK, 11

L'ex Ambasciatore spagnolo De Cardenas ha solennemente smentito il senatore Nye, il quale l'altro ieri aveva affermato che il De Cardenas era implicato in attività spionistica in favore del Governo nazionale di Franco, alla quale si deve se i nazionali sono riusciti a sorprendere e a colare a picco il piroscafo «Mar Cantabrico» che trasportava materiale bellico ai rossi baschi. *(United Press).*

Sacerdote cattolico designato «Interventore» a Pernambuco in sostituzione di un filocomunista

MONTEVIDEO, 11

Da fonte d'indiscussa attendibilità si apprende che padre Arruda Carnara sacerdote cattolico, deputato alla Camera federale per il collegio di Pernambuco, si trova attualmente a Recife da dove proseguirà in aeroplano per Rio de Janeiro, allo scopo di ricevere istruzioni dal Governo federale per assumere la carica di «Interventore» federale nello Stato di Pernambuco in sostituzione dell'«Interventore» attuale, Paolo Lima Cavalcanti che il Governo di Rio de Janeiro accusa di tendenze e di attività comuniste. *((United Press).*

Le chiese della provincia di Sonora riaperte dal nuovo Governatore messicano

HERMOSILLO (Messico), 11

Il Governatore Roman Yocupicio, ha accordato il permesso per la riapertura in tutta la provincia di Sonora delle chiese che vennero chiuse tre anni fa dal suo predecessore Rudolfo Calles. Tre sacerdoti hanno avuto la facoltà di viaggiare in tutta la provincia. Le popolazioni, in segno di giubilo, hanno suonato le campane in tutte le chiese. *(United Press).*

Nuovo invito a Roosevelt per una conferenza monetaria mondiale

WASHINGTON, 11

Il deputato democratico Martin Dies ha presentato una nuova mozione alla Camera con la quale invita il Presidente Roosevelt a promuovere una conferenza monetaria mondiale al più presto possibile. Il Dies suggerisce che la conferenza debba affrontare e risolvere i problemi della stabilizzazione monetaria generale sul sistema bimetallico, la redistribuzione dell'oro e dell'argento nel mondo e gli accessi da concedere senza discriminazione fra i vari Paesi alle fonti di produzione delle materie prime. Gli amici del Dies dichiarano che egli ha avuto la tacita approvazione di molte personalità della pubblica amministrazione e che il Governo sta effettivamente considerando l'opportunità di convocare una conferenza del genere.

Nel corso di un discorso, Roosevelt ha oggi dichiarato che le Nazioni del vecchio mondo «devono spendere meno per la guerra e più per la pace». Ha detto contemporaneamente che gli armamenti degli Stati Uniti hanno scopi rigorosamente difensivi e che le spese della difesa l'anno scorso hanno inciso sul bilancio nazionale soltanto in misura inferiore all'undici per cento delle spese totali, percentuale assai inferiore a quella di tutti i Paesi d'Europa.

La Francia chiede al Canadà il consenso per la trasvolata atlantica

PARIGI, 11

Di fronte all'ostinato rifiuto degli Stati Uniti ad autorizzare la corsa aerea New York-Parigi, il Governo francese ha incaricato il proprio Ministro ad Ottawa di iniziare pratiche allo scopo di ottenere il consenso del Canadà per organizzare la base di partenza a Montreal oppure in altra località.

Il Principe romeno Bibescu verrebbe nominato Ministro

BUCAREST, 11

In questi circoli diplomatici si assicura che quanto prima verrebbe nominato Ministro di Romania il Principe Antonio Bibescu, il quale anni fa lasciò la diplomazia per non essere strumento della politica di Titulescu che egli riteneva pericolosa per gli interessi romeni.

L'albo della gloria

I Caduti e morti in A. O. durante il mese di aprile

ROMA, 11

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'Africa Orientale Italiana: Bollettino n. 22.

Caduti in operazioni di polizia: Dal 1.o al 30 aprile 1937-XV sono caduti, durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia, 1 ufficiale e una Camicia Nera: Tenente fanteria Sordini Francesco di Giuseppe (Roma). Camicia Nera: Malduca Francesco di Dionigi (Pattada).

Nello stesso periodo di tempo sono morti in seguito a ferite riportate in combattimento: il primo capitano Era Vittorio fu Vitale (Genova) e il sergente radiotelegrafista Cancello Giglio di Serafino (Forlì). E' stato dato inoltre come disperso in operazione di polizia il sottotenente Lombardo Girolamo di Ernesto (Sciacca).

Per causa di servizio e per malattia

Morti per causa di servizio e malattie: Anche dal primo al trenta aprile 1937-XV sono morti per cause varie di servizio e malattie 13 ufficiali, due sottufficiali, 23 militari di truppa e 20 Camicie Nere, di cui al seguente elenco: Ufficiali: colonnello medico D'Anna Giuseppe fu Sante (Palermo), Maggiore artiglieria Braida Gregorio di Francesco (Venezia), Maggiore medico Sandulli Pietro (Napoli), Maggiore Celentani Marcello fu Gennaro (Napoli), Capitano alpini *Bianchi Elia di Antonio (Trieste)*, Capitano medico Nerlendi Alfredo fu Arnaldo (Modena), Centurione Polverini Aldo fu Fortunato (Firenze), Sottotenenti: Casalis Francesco fu Cesare (Torino), Bellani Oreste di Gaetano (San Martino in Rio. Sottotenenti medici: Moschella Enrico di Pietro (Reggio Calabria), Di Dionisio Celestino (Follonica), Ciuffo Salvatore di Agostino (Termini Imerese), Sottotenente sussistenza Barberi Giovanni di Luigi (Torino), Sottufficiali: sergente maggiore automobilista Corbaglia Luigi di Antonio (Ugento), Caposquadra CC. NN. Zanetti Andrea (Biella). Militari di truppa: caporal maggiore Della Libera Olindo di Giuseppe (Vicenza). Carabinieri: Fiorato Alessandro di Angelo (Castelnuovo di Verona), Cegli Gaetano di Massimo (Montesarchio), caporale sussistenza Mazzino Attilio fu Antonio (Lagosanto), caporale Donati Alessandro fu Giovanni (Rovigo), caporale Battistella Virgiglio di Virgilio (Loria), fante Mariano Felice fu Vito (Acetuta), granatiere Lombardo Giuseppe di Carmelo (Novara di Sicilia), mitraglieri: Nardi Giuseppe di Vito (Mansotero), Cesarini Edoardo di Giuseppe (Fiumata), artiglieri: Bastianelli Alberto di Adolfo (Queisa), Montini Giuseppe di Battista (Calcianato), genieri: Bottazza Tonino di Francesco (Tavoleto), Perpolli Alfredo fu Pietro (Montecilfone), Cimpanelli Ferdinando di Ambrogio (Pernate), Marcullo Giuseppe fu Pietro (Barcellona di Messina), Oliviero Domenico (Castaldi di Murano), Losso Napoleone di Giuseppe (Castelrosso), soldato automobilista Pedrale Giulio fu Vittorio (Orzivecchi), soldato sanità Ravazzolo Angelo di Giovanni (Masera di Padova), soldati sussistenza: Morrone Cagrile fu Antonio (Castiglione Cosentino), Di Stefano Michele di Angelo (Montella), soldato Mangone Antonio di Annibale (Zagarise).

3695 morti dal 1.o gennaio 1935-XIII

CC. NN. vice capisquadra: Bertino Riccardo di Giulio (Nels di Colloredo), Pessina Pietro di Angelo (Torino), Panni Cola di Felice (Ruspini). CC. NN. scelta Corado Antonio di Eliseo (Chiampo). CC. NN.: Triarico Cosimo di Pietro (Surbo), Fioretti Valentino di Alessandro (Pozzuolo di Perugia), Libertini Ignazio di Mario (Caltagirone), Gobbi Giulio di Giacomo (Piantedo), Pellizzari Luciano fu Alessandro (Brescia), Tamburini Giusto fu Salvatore (Matino), Borneba Alessandro fu Giovanni (Squinzano), Mariga Salvatore di Vincenzo (Canicatti), Del Monte Gaetano di Michele (Rende), Pagati Giacomo fu Valentino (Brescia), Ausilio Pasquale fu Antonio (Campagna), Zanzottera Carlo di Angelo (Inveruno), Occhipinti Salvatore di Carmelo (Rosolini), Masciullo Giuseppe di Luigi (Galatina), Pacerelli Gino di Remo (Moravalle), Suella Piero di Quirino (Milis).

Dal primo al trenta aprile 1937-XV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono due. I morti in seguito a ferite riportate in combattimento sono due. I dispersi uno, i morti per cause varie di servizio e malattie 58. Totale 63.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 aprile 1937-XV i Caduti in combattimento sono 1353. I morti in seguito a ferite 166 e 28 dispersi. Totale 1547. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 aprile 1937-XV i morti per causa di servizio e malattia sono 2148.

Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 aprile 1937-XV 3695.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della guerra e dal comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Nell'atmosfera ancora vibrante delle celebrazioni imperiali l'Italia saluta con virile cordoglio i nomi di coloro che alla presente grandezza e alla maggiore potenza di domani diedero il contributo della loro vita.

Il numero delle perdite, che mai è stato elevato, appare anche in quest'ultimo comunicato in continua decrescenza, soprattutto grazie alle vigili cure che il Governo fascista non cessa di dedicare e di perfezionare per la salute delle nostre valorose truppe, presidio dell'Impero.

Il 77.o anniversario dello sbarco celebrato a Marsala

MARSALA, 11

E' stato oggi solennemente celebrato il 77.o anniversario dello sbarco dei Mille. Le organizzazioni fasciste e giovanili, con alla testa le gerarchie e le autorità, si sono recate al Monumento di Garibaldi, ove sono state deposte corone di fiori. La significativa cerimonia rievocatrice dell'eroico gesto ha avuto il carattere di un austero rito.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli onori ai vessilli reduci dall'Urbe

Sono rientrati ieri a Trieste, reduci dalle trionfali giornate di Roma, i vessilli dei Reggimenti del Presidio e le insegne del Fascismo triestino, affratellati a significare di quale ardente spirito fascista sia animato oggi l'Esercito vittorioso e quale sia l'elevata potenzialità militare raggiunta dal Partito.

Alla Stazione Centrale sono convenuti a ricevere i gloriosi drappi S. E. il Prefetto, il sen. Banelli, il Vicefederale, il Vicepodestà, il Vicepreside della Provincia, i Generali dell'Esercito e i Comandanti della Milizia, i rappresentanti della Magistratura, i componenti il Direttorio federale e i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Alla Caserma V. E. III

Lungo la pensilina sono presenti tutti gli ufficiali delle Forze Armate del Presidio liberi dal servizio, un reparto della 12.a Brigata di Fanteria con musica, un reparto di Giovani Fascisti premarinari, le rappresentanze di tutti i Gruppi Rionali Fascisti, delle organizzazioni dipendenti dal Partito e delle Associazioni combattentistiche e di arma.

Alle 8.50 entra in Stazione il treno da Roma. La musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza». Le truppe presentano le armi. Gli alfieri recanti le insegne, i colonnelli comandanti i Reggimenti e le scorte d'onore scendono dal convoglio, assieme all'alfiere recante il gagliardetto del Fascio triestino.

Le bandiere sfilano davanti alle rappresentanze schierate che rendono gli onori e sostano brevemente nella saletta reale, uscendo poi sul viale Regina Elena accolte dal suono degli inni della Patria, dal saluto del battaglione di rappresentanza e della folla adunata all'interno.

Si forma tosto il corteo, che si muove preceduto dalla musica presidiaria. Segue il gruppo delle autorità civili, politiche e militari e quindi la colonna degli ufficiali di tutti i Reggimenti, Corpi e servizi del Presidio e dei Comandi e delle Legioni della Milizia Volontaria.

In gruppo serrato procedono le bandiere del 12.o Casale, del 151.o e 152.o Reggimento Sassari, del 23.o Artiglieria del Timavo, del 10.o Artiglieria d'Armata e del 5.o Reggimento Genio. Al centro spicca, tra i vessilli dell'Esercito, il glorioso gagliardetto del Fascio di Trieste.

Marcia a scorta d'onore del gruppo delle bandiere, un battaglione di formazione. Seguono gli altri reparti militari, la centuria armata dei Fasci Giovanili di Combattimento, le rappresentanze dei Gruppi Rionali Fascisti, con i propri gagliardetti, quelli delle Associazioni dipendenti dal Partito e dei reduci.

L'imponente e marziale colonna, tra ali di cittadini percorre, al suono delle musiche, via Carlo Ghega, via Carducci, Piazza dell'Impero, Corso Garibaldi, via Istituto e via Rossetti.

All'ingresso della Caserma Vittorio Emanuele III la guardia rende gli onori ai reparti e alle bandiere che raggiungono la vasta piazza d'armi della Caserma.

Mentre la truppa presenta le armi i vessilli vengono accompagnati presso la Casermetta del Comando.

Alla Casa del Fascio

Il corteo poi si ricompone per scortare alla Casa del Fascio il labaro littorio.

La superba colonna delle autorità, degli ufficiali dei reparti armati dell'Esercito, delle formazioni fasciste, muove dalla Caserma Vittorio Emanuele III e scende in città salutata festosamente dalla folla che fa ala al passaggio.

In Piazza Verdi, il corteo sosta. La musica intona gli inni della Rivoluzione, le truppe presentano le armi: il labaro del Fascio triestino seguito dalle autorità e dalle gerarchie entra nella Casa del Fascio per essere deposto tra i gagliardetti delle squadre d'azione della vigilia.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori di S. E. Starace sulla tomba di Napolitano

Ieri mattina, nella ricorrenza del sacrificio del camerata Pasquale Napolitano, sono stati deposti sull'Ara dei Caduti fascisti i fiori di S. E. Starace e delle Camicie Nere triestine.

Domenica prossima, rappresentanze delle formazioni fasciste del Gruppo rionale di San Giacomo renderanno omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

Commissione federale di disciplina

Questa sera, alle 21.30 si riunisce alla Casa del Fascio la Commissione federale di disciplina.

Per la Colonia di Grado

Dai camerati del Fascio di Combattimento di Cossana sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte per la Colonia di Grado: Municipio di Cossana lire 500; Merlo cav. Alberto 15; Cavo Antonio 10; Grego Renato 5, Bischia Giovanna 5; Borsatti Nives 2; Salvi Nerina 2; Drioli Fausta 2; Cucek Antonio 5; Calusa Antonio 5; Srebot Giuseppe 5; Znidarsich Paolo 5; Cappello Antonio 5; Volk Giuseppe 5; Spetti Antonio 1; Volk Giuseppe 1; Suzzi Giuseppe 5; Valerio Emilio 5; Zelco Giacomo 5; Calusa Francesco 5; Bele Francesco 5; Morel Giustina 1; Cerkvenik Francesco 1; Obrezza Giovanni 1; Volk Giovanni 1; Sansa Giuseppe 1; Testen Agostino 1; Dolgan Bartolomeo 1; Volk Giovanni 1; Stradiot Luigi 5; Porchielli Francesco 1; Carnielli Giovanni 5; Pignatelli Vincenzo 2; Dolgan Leopoldo 10; Calusa Cristina 10; Dolgan Carlo 6.

Il Federale ha vivamente ringraziato.

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

Pentecoste nel Trentino

Domani si chiudono le iscrizioni per il treno speciale del Dopolavoro

Mancano pochi giorni ancora alla partenza del treno speciale che porterà i dopolavoristi triestini a Trento. La preparazione per questa gita, che sarà ad un tempo manifestazione di alto cameratismo e convegno turistico e sportivo, è in moto ormai da parecchie settimane. A Trento, come a Trieste, si lavora attivamente perchè gli ospiti possano avere la migliore delle accoglienze e passare la loro vacanza in un'atmosfera di cordialità e di freschezza.

Le adesioni che ogni giorno arrivano al Dopolavoro e al Fascio Femminile, che con le Associazioni combattentistiche hanno collaborato all'organizzazione, dicono l'entusiasmo col quale è stata accolta l'iniziativa, che sarà una delle più schiette manifestazioni dopolavoristiche di quest'anno. La preparazione meticolosa della gita assicura la migliore delle riuscite anche dal punto di vista dell'assistenza turistica durante il viaggio e la permanenza a Trento e a Rovereto.

Due giornate incantevoli

E' noto, ad esempio, come ognuno dei partecipanti alla gita abbia assicurato il suo posto in treno, non solo, ma come ogni gitante sarà ospitato nei migliori alberghi e avrà l'assistenza di apposite guide sia durante le visite alla città, che nelle escursioni. Da Trento infatti, è possibile effettuare delle gite deliziose nei dintorni. Si può andare a Dos Trento e più su a Monte Bondone, verso il quale si va con la funivia Trento-Sardagna, superando in pochi minuti 385 metri di dislivello. Un'altra funivia è quella di Zambana, che, superando in dodici minuti i 1000 metri di dislivello, raggiunge Fai, una zona incantevole da cui si gode uno stupendo panorama di Trento e della Val d'Adige. Da Fai un altro ramo di filovia sale arditamente, tra paesaggi di alta montagna, fino al Dosso dei Larici (2000 metri), a poca distanza dalla vetta della Paganella.

Le accoglienze di Trento

Questi pochi dati bastano per dare un'idea delle possibilità turistiche della zona che molti triestini non conoscono. Così che, accanto al motivo spirituale, anche quello escursionistico sarà ragione di viva partecipazione alla gita, che è tanto cordialmente attesa dai camerati trentini. I volontari e le Associazioni combattentistiche e di arma parteciperanno alla gita con numerose rappresentanze.

Il Dopolavoro provinciale di Trieste ha fatto sì che ai camerati triestini sieno concesse le maggiori facilitazioni durante la permanenza in città e nella zona. La visita ai monumenti storici e alle bellezze artistiche della città di Battisti, che lascierà in tutti un ricordo incancellabile, sarà facilitata in ogni maniera.

La visita a Rovereto

Anche per la visita a Rovereto il nostro Dopolavoro ha organizzato lo svolgimento del programma in modo da non affaticare i gitanti e da lasciar loro la massima libertà di movimento. I punti principali del programma sono i seguenti: sabato 15 maggio, ore 13.45: partenza del treno speciale da Trieste; ore 20.20: arrivo a Trento. Domenica 16 maggio, ore 15: partenza per Rovereto; ore 19: consegna dei cestini da viaggio e quindi partenza per Trieste.

Le iscrizioni saranno ricevute fino a domani sera. Nessuno potrà iscriversi dopo questo termine.

L'alto significato spirituale della gita non ha bisogno di essere illustrato: Trieste, che mantiene infatti nel proprio cuore i vincoli che la unirono alla città sorella, che con essa ha conosciuto le ansie e le trepidazioni della vigilia ed ha sofferto e combattuto per la Redenzione, porterà la fiaccola ideale di Oberdan accanto a quelle di Battisti, Filzi e Chiesa. E nella fossa della Cervara, sul Dos Trento, esse arderanno ad illuminare ogni sacrificio, ogni offerta per la maggior potenza della Patria imperiale e fascista.

Martirologio fascista
Pasquale Napolitano

Il Fascismo triestino con memore affetto e con fraterno cuore, ha ricordato ieri, il martirio di Pasquale Napolitano, il giovanissimo volontario della «Sursum Corda» e l'intrepido camerata delle prime squadre d'azione caduto, vittima del bieco livore del sovversivismo, la sera dell'11 maggio 1921, a San Giacomo.

S. E. Starace ha inviato i fiori del Partito alla sua memoria. Il Gruppo rionale fascista «Luigi Razza», al quale appartiene la famiglia del glorioso Caduto, ha intitolato al suo nome uno dei moschetti offerti all'Opera Balilla. E ieri il Comando della 1585.a Legione Balilla Escursionisti, che porta il nome di Napolitano, ha inviato al Cimitero di S. Anna una rappresentanza di Balilla col labaro della Legione, facendo deporre ai piedi dell'Ara dei Caduti fascisti una corona di lauro. L'ufficiale comandante il manipolo fece la chiama del Caduto e quindi i Balilla sfilarono dinanzi all'Ara. All'austera cerimonia, prettamente fascista, presenziò la signora Napolitano, madre del Caduto.

Il luminoso sacrificio di Pasquale Napolitano, valse ad infondere, dopo quello del tenente Casciana e di Floriano Beuzzar, nuovo ardore e nuova fede nelle file dello squadrismo triestino, il quale, alimentato da questi nobili e grandi esempi di abnegazione, ha saputo battersi, per il raggiungimento delle prime e più ardue mete per il successo definitivo della Causa, culminata con la fulminea e leggendaria Marcia su Roma.

Il nome del giovane barlettano, sempre presente nella memoria dei fascisti triestini, è stato pertanto ricordato con quel maschio e fiero sentimento di gratitudine e di orgoglio che s'addice a coloro che per la Causa hanno dato sangue e vita.

Sedici anni sono trascorsi dalla morte di Pasquale Napolitano, sedici anni che non sono passati invano sul quadrante della storia, poichè dal lontano aprile 1921, il Fascismo ha marciato molto con tutti i suoi morti e con tutti i suoi eroi, fino a raggiungere, oggi, nel radioso cielo di Roma immortale, la grande e luminosa certezza dell'Impero.

Le nostre ginnaste trionfatrici
calorosamente accolte al ritorno da Genova

Le balde squadre del Fascio Femminile, trionfatrici al concorso ginnastico nazionale di Genova, hanno avuto ieri sera, al loro ritorno a Trieste, festose e cordiali accoglienze. Alla Stazione centrale erano ad attendere le atlete vittoriose il Direttorio del Fascio Femminile al completo, numerosissime Giovani Fasciste in divisa e un folto pubblico di appassionati e di familiari delle concorrenti.

Il festoso corteo

Quando, alle 19.45, il treno è arrivato alla Stazione, la banda comunale «Giuseppe Verdi» ha intonato l'inno «Giovinezza», mentre la folla degli intervenuti accoglieva con entusiastici applausi le giovani ginnaste, nella loro sobria ed elegante divisa, tutte con fasci di fiori, ricevuti in dono dalle Giovani Fasciste di Genova.

Poco dopo, si è formato un corteo, col gagliardetto del Fascio Femminile in testa, composto dalle ginnaste, al comando del maestro Piero de Iurco, e da numerosi appassionati. Precedute dalla banda comunale, che suonava gli inni della Patria, le squadre si sono poi recate nella sede del Fascio Femminile.

Al Fascio Femminile

Nella sala maggiore, alla presenza del Vicesegretario federale, della segretaria del Fascio Femminile e del Direttorio, la signora De Vecchi, che aveva accompagnato le squadre a Genova, ha rievocato con brillante sintesi il trionfo delle squadre triestine: il primato assoluto, conquistato dalla squadra del Fascio Femminile nella gara delle società federate; il primo premio (secondo posto assoluto) delle Giovani Fasciste nella gara di squadra; il primo e il terzo premio del Fascio Femminile nella corsa staffette 4 per 60 metri; il primo premio assoluto delle due squadre riunite — Fascio Femminile e Giovani Fasciste — nelle produzioni libere di squadra; i primati individuali e di rappresentanza nelle gare individuali, che avevano visto il trionfo di Maria Coselli nella categoria superiore e di Elda Cividino in quella inferiore.

«Abbiamo portato a Trieste — ha detto la signora De Vecchi — la medaglia d'oro del Re Imperatore, il Trofeo del Principe Ereditario, due corone d'alloro, cinque coppe, alcuni stupendi doni personali e un rilevante numero di medaglie individuali. Fra queste medaglie, due sono d'oro, e vanno come premio al maestro De Iurco. Premio che è un tangibile ricordo delle superbe vittorie, conquistate dalle nostre squadre soprattutto per merito suo, per la sua impareggiabile scuola».

Proseguendo nel suo applaudito discorso, la signora De Vecchi ha elogiato le ginnaste tutte per la loro volontà tenace, per il loro entusiasmo, per cui hanno saputo conquistare la vittoria, con bravura senza pari, con perfetta coscienza dell'impegno assunto verso la nostra città e verso il Fascio. Dopo aver rilevato i meriti della prof. Romanelli, compositrice geniale della musica d'accompagnamento, e della signora Lucchieri, capogruppo della sezione lavoro, che aveva fatto le ammirate divise, la signora De Vecchi ha inneggiato ai futuri trionfi delle Giovani Fasciste triestine.

Il saluto del Partito

Cessati gli applausi, ha parlato l'avv. Teobaldo Zennaro, Vicesegretario federale, esprimendo con calda improvvisazione il vivissimo compiacimento del Partito per il superbo trionfo delle ginnaste triestine. Fra le ovazioni degli intervenuti, l'avv. Zennaro ha messo in viva luce l'alto significato delle vittoriose affermazioni delle Giovani Fasciste, dovute alla loro virtù fisica e morale, al loro animo temprato nel clima del Fascismo. Il Vicefederale ha chiuso il suo applauditissimo discorso col saluto al Duce, cui ha fatto eco un poderoso «A noi!» degli intervenuti.

4000 giovani agli Agoni militari dell'Opera Balilla a Montebello

Sabato 15 maggio, dalle ore 9 in poi, si svolgeranno all'Ippodromo di Montebello gli Agoni militari per reparti di Balilla moschettieri, Avanguardisti ordinari e Avanguardisti moschettieri del capoluogo e della provincia.

A questa grande manifestazione, per la quale i Comitati comunali e i comandi di legione lavorano da oltre tre mesi nella preparazione militare, sportiva e culturale dei giovani, parteciperanno i seguenti reparti con un totale di 4000 organizzati: 60 manipoli di Balilla moschettieri, 43 manipoli di Avanguardisti ordinari, 28 squadre Avanguardisti ordinari della provincia e 14 manipoli Avanguardisti moschettieri. Saranno rappresentati i seguenti Comitati comunali con un manipolo o una squadra: Aurisina, Bucuie, Cave Auremiane, Cossana, Corgnale, Crenovizza, Doberdò del Lago, Fogliano, Grado, Monfalcone, Monrupino, Muggia, Pieris, Postumia, Ronchi dei Legionari, S. Giacomo in Colle, S. Pietro del Carso, S. Pier d'Isonzo, Senosecchia, Sesana, Alber di Tomadio, Tomadio, Turriaco, Duttogliano, Staranzano e Villa Slavina. I manipoli saranno formati da 27 elementi e le squadre da 12 più 2 riserve.

Le prove che dovranno sostenere i reparti sono le seguenti: esercizi a corpo libero, evoluzioni militari, salto in alto, corsa veloce, tiro del giavellotto, marcia di regolarità, prove di compenso, di cultura fascista e canto corale.

Questo grande complesso di organizzati saranno classificati in tutte le prove da 36 giurie composte da ufficiali del R. Esercito e della Milizia. La presidenza degli Agoni è stata accettata dal Generale Modugno con i vicepresidenti col. Martelli e console De Turris.

I reparti della provincia giungeranno nel capoluogo nel pomeriggio di venerdì e si accantoneranno nelle Case Balilla. Le prove si inizieranno sabato dalle 9 in poi secondo gli orari che sono distribuiti ai comandanti dei reparti.

I manipoli Avanguardisti ordinari del capoluogo, formati da elementi operai, svolgeranno le prove domenica 16 maggio dalle ore 15.30 alla Casa Balilla «Padovan». Giovedì 13 maggio alle ore 19 all'Ippodromo di Montebello avrà luogo la riunione di tutti i comandanti dei manipoli e delle squadre del capoluogo.

Venerdì 14 maggio alle ore 19 si terrà alla Casa Balilla «Padovan» la riunione dei comandanti di manipolo e di squadre della provincia. In tali riunioni saranno distribuite ai comandanti le cartelle degli Agoni militari e saranno date le ultime disposizioni.

Pure venerdì 14 maggio alle ore 20 precise in Sala Dante (via d'Annunzio 1) avrà luogo la riunione dei servizi e delle giurie degli Agoni militari.

Brillante manovra pompieristica notturna
degli Avanguardisti Moschettieri in Piazza Unità

Gli Avanguardisti Moschettieri frequentanti il corso d'istruzione pratica tenutosi presso la caserma dei Vigili al fuoco — corso che ha l'altissimo scopo di preparare ed addestrare i giovani a tanti utili servizi territoriali in caso di necessità — hanno eseguito ieri, a tarda ora, in Piazza dell'Unità, una brillante esercitazione, che è stata seguita ed ammirata da una folla di cittadini.

Erano le 22.40 quando, montati su tre carri attrezzati, i giovani Avanguardisti, nella caratteristica divisa grigio-verde di tipo coloniale, hanno lasciato la caserma dei pompieri di Largo G. B. Niccolini per attraversare di corsa le vie della città, destando l'attenzione e la curiosità dei passanti, attratti dal suono dei clacson e delle sirene.

La gente, che a quell'ora si trovava a passare per il Corso Vittorio Emanuele III, vedendo i tre carri dirigersi verso la Piazza dell'Unità, è subito affluita verso la piazza e la riva, che in breve sono andate affollandosi.

Giunti in piazza, i baldi giovani, che hanno dimostrato di possedere una magnifica preparazione tecnica, hanno spiegato in un baleno attrezzi e scale, compiendo una serie di brillanti manovre, che sono state vivamente ammirate dai presenti. Fra altre esercitazioni, essi hanno compiuto una serie di salvataggi con gli scivoli di tela ed una finta manovra d'incendio, spiegando scale ed idranti.

I pronti salvataggi compiuti dall'alto del palazzo del Lloyd Triestino sono stati seguiti con vivo interessamento e ammirazione da parte della folla, e così pure tutti gli altri esercizi.

La manovra, che è durata circa un'ora, è stata diretta dal comandante ing. Sapunzachi e dal vicecomandante Uxa dei Vigili al fuoco. Alle 23.45 gli Avanguardisti Moschettieri hanno riattraversato coi carri le vie della città per rientrare nella caserma

Ricevimento delle autorità al Corpo consolare

Le massime autorità politiche e militari di Trieste offriranno sabato 15, dalle 17 alle 20, nelle sale del palazzo Revoltella, in via Diaz 27, un ricevimento in onore dei membri del Corpo consolare della nostra città.

Organizzazioni del Regime

O. N. D.

Adesioni gita a Trento. *I Dopolavoro che avessero raccolte entro la giornata di ieri adesioni per la gita a Trento sono invitati a far pervenire le relative schede al più tardi entro la mattinata di oggi al Dopolavoro provinciale in quanto è necessario provvedere prontamente all'assegnazione degli alberghi ed alla regolazione dei servizi logistici.*

Squadre ginniche maschili. *Tutte le squadre ginniche maschili sono convocate nella palestra della Società Ginnastica Triestina per questa sera alle 21.*

FASCIO FEMMINILE

Elargizioni. *La gentile camerata prof. Aurelia Gruber Benco ha devoluto generosamente a favore dell'assistenza del Fascio Femminile l'importo assegnatole per la conferenza sulla «Donna in Colonia» tenuta iersera nella sede di via Roma.*

Gli aumenti salariali nell'industria

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica:

In conformità alla mozione votata in data 30 aprile 1937-XV dal Comitato Corporativo Centrale e agli accordi intervenuti fra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, le aziende industriali hanno l'obbligo di applicare, con decorrenza dal 9 maggio 1937-XV, I Annuale della fondazione dell'Impero, gli aumenti stabiliti sui salari contrattuali o di fatto nella misura del 10 per cento delle paghe orarie per gli operai che nella revisione salariale dello scorso anno ebbero aumenti eguali o superiori al 10 per cento; dell'11 per cento per coloro che ebbero un aumento del 9 per cento; del 12 per cento per tutti gli altri.

Gli stipendi contrattuali e di fatto attualmente corrisposti agli impiegati saranno aumentati nella misura del 10 per cento quando il loro importo non superi le lire 1500 e, per quelli d'importo superiore, soltanto fino alla quota di lire 1500. L'Unione ha già disposto perchè degli aumenti su indicati le diverse categorie d'industria siano informate direttamente mediante apposita circolare. Per qualunque incertezza o chiarimento le aziende industriali sono invitate a rivolgersi agli uffici dell'Unione.

L'Unione è certa che le aziende industriali daranno completa e pronta attuazione alle determinazioni sopra richiamate.

Al Dopolavoro «Lucchini» questa sera, dalle 20 in poi, si terrà il trattenimento di danza del mercoledì. Suonerà la solita orchestra.

"La donna in Colonia" al Fascio Femminile

Iersera, nella sede del Fascio femminile, la dott. Aurelia Gruber Benco, con la nota competenza che le deriva per essere una profonda conoscitrice dei problemi agricoli e per appartenere all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Venezia, ha parlato su un argomento di grande interesse: «La donna in Colonia».

Accennato alla neo costituita sezione coloniale istituita in seno al Fascio femminile, la dott. Gruber Benco ha, in forma semplice e piana, spiegato anzitutto quale può essere il compito della donna italiana in merito alla colonizzazione dell'Impero. Rilevata l'adesione spirituale data dal popolo italiano alla campagna d'Africa, la conferenziera ha riferito che tale adesione si deve ora estendere anche in linea di fatto, onde realizzare in pieno la conquista economica dell'Impero, attraverso un'efficiente divulgazione dei vari e complessi problemi che la compongono.

Fatta una chiara e sintetica disamina sull'entità della nostra nuova conquista coloniale, entità che si traduce in un milione e 500 mila chilometri quadrati di superfice, con 10 milioni di abitanti, la dott. Gruber-Benco s'è dilungata a trattare l'argomento base della sua interessante conferenza: la colonizzazione agricola, subordinata alla costruzione di una vasta rete di strade, nonchè alle condizioni ambientali, il cui studio si rende quanto mai necessario onde poter incanalare sui territori ancora vergini all'attività europea, imponenti masse di agricoltori e di coloni.

Il problema fondamentale di tale colonizzazione agricola in Africa Orientale deve differire, secondo l'acuta analisi della dotta conferenziera, una solvente demografica e d'integrazione dell'economia produttiva metropolitana, per consentire al Paese un margine di capacità di scambio.

La dott. Gruber Benco ha quindi concluso la sua bella e dotta prolusione esaltando le virtù della donna italiana la quale, nell'ambito della sua attività di madre e di sposa, è chiamata a fiancheggiare l'opera che i nostri coloni vanno esplicando in terra d'Africa con quel sano vigore e con quella vivida intelligenza che sono le nobili e inconfondibili caratteristiche del nostro forte popolo di lavoratori.

La dott. Gruber Benco, alla quale all'inizio della sua conferenza erano stati offerti in omaggio due mazzi di fiori, uno dal Fascio femminile, l'altro dalla Società Adriatica di scienze naturali, è stata vivamente e calorosamente applaudita dal folto ed attento uditorio, composto in prevalenza di fasciste e Giovani Fasciste.

Il maestro Giulio Venezian stasera all'Ateneo Musicale

Questa sera alle 19.30 avrà luogo nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino, l'annunciata conferenza del maestro Giulio Venezian. Il valente oratore parlerà su «La musica attraverso i tempi».

Esami del corso superiore di cultura coloniale

La sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista comunica che gli esami finali del secondo corso superiore di cultura coloniale avranno luogo in due giorni compresi nel periodo 1-9 giugno alla R. Università.

Le domande d'ammissione che dovranno portare anche il numero della tessera d'iscrizione al corso — vanno stese su carta protocollo e indirizzate alla Presidenza della Sezione. Il termine di presentazione scade il 31 corrente. Le dispense si possono ritirare nella sede del corso il lunedì ed il giovedì dalle 19 alle 20.

ASTERISCHI

Galleria Trieste

Questa sera alle ore 21 vendita all'asta. Durante il giorno vendita a trattative private.

Gli artigiani triestini a Firenze e Roma

Organizzata dal Dopolavoro artigiano, d'intesa con la Segreteria provinciale dell'artigianato e dell'Istituto per le piccole industrie e per l'artigianato, avrà luogo dal 21 al 25 maggio p. v. una gita a Firenze e Roma di artigiani triestini e della provincia.

Il 22 maggio gli artigiani si fermeranno a Firenze per visitare la VII Mostra mercato dell'artigianato, quindi proseguiranno per Roma, dove si tratterranno il 23 e 24 maggio. Il prezzo fissato in lire 200 per persona, dà diritto al viaggio di andata e ritorno in vettura speciale, al vitto ed alloggio in alberghi di primo ordine a Firenze e a Roma.

Il programma dettagliato della gita può essere ritirato presso la Segreteria dell'artigianato, in via Diaz 6, dove si ricevono anche le iscrizioni fino a tutto il 17 corr. Alla gita possono partecipare anche famigliari e simpatizzanti.

Le Mostre di Venezia
illustrate dal prof. Szombathely

Ieri sera, alle 21, nella sala Duca d'Aosta, una folla si è stipata rigurgitante per ascoltare la conferenza del chiarissimo prof. Marino Szombathely su la mostra veneziana del Tintoretto e su quella del Settecento a Palazzo Rezzonico. Diciamo subito che la magistrale illustrazione, che l'oratore ha voluto dedicare agli iscritti che intraprenderanno la gita a Venezia del 23 corr., per iniziativa dell'Istituto fascista di cultura, ha dato agli adunati nella sala la sensazione di trovarsi dinanzi a un coltissimo, sapiente e brillante interprete della personalità artistica del Tintoretto, di cui ha tracciato un profilo dalle linee rapide, ma stupendamente in risalto, per l'eccellenza dell'arte sua, per la genialità inventiva, per la drammatica rappresentazione dei personaggi, per il senso architettonico degli sfondi, ma soprattutto per le atmosfere luminose, messe più che mai in risalto per merito di Nino Barbantini, il quale le trasse dalle penombre di chiese male illuminate.

Dapprima il conferenziere informò sull'itinerario delle visite e illustrò dal punto di vista biografico e artistico l'architetto Longhena, geniale autore del Palazzo Rezzonico e del Palazzo Pesaro. Parlò del Settecento veneziano e dei tesori d'arte conservati nel Palazzo Rezzonico; passò quindi alla Scuola di S. Rocco, edificio altrettanto rimarchevole, dove si concervano autentici capolavori del Tintoretto. Non è il caso, qui, di elencare le opere illustrate dal prof. Szombathely, nè di riferire sui concetti di interpretazione estetica da lui esposti. Ci limitiamo a segnalare che tali concetti, nuovi specie nell'esame delle opere inviate, per la mostra, dalle capitali estere, trovarono i consensi dell'uditorio, che applaudì alla fine l'eccellente illustratore e gli tributò una calda manifestazione di simpatia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Prodezze di giovani assi nel Giro

Bizzi vince in volata a Viareggio
Valetti conserva sempre la Maglia rosa

VIAREGGIO, 11

Un corridore, che pur giovanissimo ha tuttavia una fama ed è ritenuto una delle nostre più grandi promesse, un asso insomma, ha finalmente passato oggi per primo il traguardo di arrivo a Viareggio nella quarta tappa del Giro. E' il livornese Bizzi, che ha già ottenuto nella corrente stagione due magnifiche vittorie nel Giro delle tre valli Varesine e nel faticosissimo Giro di Toscana, ed ha raggiunto un nuovo lauro alla sua corona. Questa è una fronda meritata, in quanto il poco più che ventenne atleta ha mostrato di essere completamente a punto, giungendo al traguardo nelle migliori condizioni di freschezza e da poter battere con facilità il veloce Bini che, dopo la mediocre prova delle prime tre tappe, è improvvisamente risorto.

La vittoria al più forte

Il successo è andato dunque al più forte, dopo una gara che non ha mancato di essere vivace e di appassionare. Veramente, lo spirito nuovo di combattività che anima i giovani è ammirevole, e anche oggi la lotta è divampata veemente, anche se otto uomini si sono trovati insieme a disputare in volata il posto all'arrivo. Infatti, il Bracco, e non poteva essere altrimenti, perchè la salita non è impervia, il fondo stradale è ottimo e soprattutto perchè la distanza dalla meta era ancora notevolissima, non ha provocato una selezione decisiva, tanto che, poco oltre, il gruppo si rifaceva imponente.

Ma lungo la salita malagevole del Foce si ebbe l'episodio cruciale della giornata. Bini dava battaglia e staccava tutti gli avversari; Mollo lo inseguiva, lo superava e raggiungeva solo il primo traguardo della montagna precedendo di alcuni secondi Barral e di qualche centinaio di metri altri sei uomini. Mollo proseguiva nella fuga e avvantaggiava, ma a pochi chilometri dall'arrivo, era raggiunto da sette inseguitori coalizzati, mentre gli altri erano staccati.

Bella prova di Mollo

Ora, se abbiamo fatto l'elogio del vincitore, dobbiamo esprimere tutta la nostra più alta ammirazione verso il piccolo atleta di Moncalieri, come colui che ha tenuto vivo le battaglie e ci ha fatto vibrare di passione per tutto l'ultimo tratto della tappa; e se Mollo, come passista, fosse altrettanto forte come è quale scalatore, senza dubbio avrebbe oggi conquistato la più bella vittoria, tale da farsi il paio con quella che egli seppe aggiudicarsi due anni fa nel Giro della Lombardia. E' toccato oggi a Mollo quello che è capitato presso Genova a Vicini, cioè l'uno e l'altro sono stati superati quando stavano per cogliere il frutto dei loro sforzi. Ad ogni modo, quello che hanno compiuto merita di essere segnalato.

Ma la tappa odierna non ha detto soltanto della combattività dei protagonisti, ma ha illuminato anche altri aspetti: ci ha fatti cioè convinti che Bartali, il quale ha subito ieri distacco, la salita è ormai presso alla sua forma migliore e quindi vi è da attendersi da lui in seguito qualche impresa degna di rilievo; che Valetti, giunto col gruppo di testa, non è facilmente scalzabile dal suo posto di comando; che altri giovani, come Cecchi, camminano forte, e che ancora una volta Guerra, Di Paco e Olmo hanno deluso e sono ormai fuori da ogni possibilità.

Le due tappe odierne

Senza dubbio l'attuale Giro d'Italia con le sue continue trasformazioni fa convergere sempre più su di lui l'interesse delle folle. Le sorprese lo hanno reso emotivo e di sorprese non ne mancheranno, a cominciare da domani, quando saranno disputate due tappe: la prima al mattino a cronometro a squadre, da Viareggio a Marina di Massa, e la seconda nel pomeriggio nel percorso Marina di Massa-Livorno, frastagliato da molti dislivelli, atti a provocare una severa selezione fra gli uomini provati dalla fatica della mattinata.

Stamane c'è stata la levata più mattiniera da quando siamo partiti da Milano. A Genova, infatti, si doveva riprendere la marcia alle 10,30 per raggiungere Viareggio che dista 186 km. Una volta si sarebbe detto: «una tappa breve». Ora no! La Genova-Viareggio è la più lunga tappa del primo gruppo fino al riposo di Livorno; e non è certo una delle più facili con la salita del Bracco, metri 615, dopo 93 km. e con quella della Foce metri 360, dopo 158 chilometri.

Valetti, che indossava con un certo impaccio la maglia rosa, è stato uno dei primi a farsi vedere in giro. Il quadratto piemontese non è apparso molto scosso per la sorpresa di Genova che gli è caduta sulle spalle. In realtà Valetti sembra sicuro del fatto suo.

Intanto, la folla sportiva genovese circonda gli atleti che stanno espletando le consuete formalità. I superstiti sono 87, per il ritiro di Camusso e di Romanatti. Alle 10,40 il saluto augurale degli appassionati accompagna la partenza, che viene data dal Federale di Genova. Il cielo è parzialmente coperto e un leggero vento spira in direzione contraria a quella di marcia.

Inizio in tono minore

A Recco, chilometri 27, il gruppo è compatto e tale rimane anche lungo il breve dislivello della Ruta. Evidentemente tutti si risparmiano per avere munizioni più preziose lungo le salite. Notiamo che Rogora è entrato nella squadra dei Bertoldo, in sostituzione di Camusso, e che Pesni e Bovet indossano la maglia bianco-celeste della Bianchi. La casa milanese li ha chiamati a ricoprire i posti lasciati vacanti da Cinelli e Romanatti.

Siamo ai piedi del passo del Bracco. Si accendono le prime schermaglie. In testa, per evitare sorprese, si porta subito Valetti, il quale ha alla sua ruota Malmesi. Quando la salita si fa più dura, parecchi concorrenti perdono contatto, ma nel complesso si può parlare di battaglia mancata. Si forma così un gruppo di testa che comprende: Valetti, Malmesi, Rogora, Vignoli, Cipriani, Simonini, Del Cancia, Lavina, Buchwalder, Bizzi, Generati, Olmo, Cecchi, Bennoni e Fantini. Quando il culmine è in vista, l'italiano all'estero Lavina parte di scatto, guadagnando un centinaio di metri che, nella discesa successiva, vengono però ricuperati dagli altri, cosicchè un gruppo di 15 uomini transita da Borghetto di Vara (km. 84).

Questa tranquillità dopo il Bracco è durata abbastanza a lungo, fino alla Spezia e fino a Sarzana, km. 128. Poi è venuto il bello, cioè siamo arrivati alle falde della salita della Foce. Qui soltanto 20 uomini erano rimasti insieme.

Il redivivo Bini

Quando la salita ci è apparsa, abbiamo provato un brivido, tanto essa ci si è rivelata alla nostra vista impervia: una strada stretta e fortissime pendenze, fatta apposta per gli scalatori di alta classe. Invece grande è stata la nostra sorpresa, quando abbiamo visto dominare tutti un velocista, cioè il redivivo Bini, che voleva forse farsi perdonare le prove non brillanti delle altre tappe. Però il comando non è restato molto a Bini, e un piccolo piemontese, Mollo, lasciati i compagni che arrancavano, è venuto all'attacco del fuggitivo e dopo una breve lotta lo ha raggiunto e superato.

Intanto la battaglia fra questi due uomini aveva sparpagliato tutti gli altri lungo le rampe, cosicchè, presso la vetta, Mollo era avanti alla carovana, seguito da Barral e da Bizzi. Quando Mollo ha varcato il culmine, le posizioni erano le seguenti: dietro lui Barral a 10 secondi, Bizzi a 18, Cecchi a 1', Bartali a 1'10" e poi Valetti, Bini, Amberg con il gruppo primo, passati con un minuto e mezzo di distacco, mentre Del Cancia e Mealli avevano ben due minuti.

Vana fuga di Mollo

Lungo la discesa, abbiamo pensato che Mollo non potesse mantenere il vantaggio. Invece, approfittando della confusione creata dalle automobili, giocò a fondo per vincere la partita e tentò una fuga con una pedalata agile e veloce. Ma gli inseguitori non dormivano, e specialmente sette uomini si erano messi in testa di non permettere nessuno scherzo del genere. I primi dietro il fuggiasco erano Bartali, Bizzi e la maglia rosa Valetti a un minuto circa; poi venivano, poco più lontano, Bini, Barral, Amberg e Cecchi. Mancavano ormai una ventina di chilometri all'arrivo e le strade erano divenute bellissime, cosicchè abbiamo avuto subito la sensazione che Mollo non avrebbe potuto resistere ad una coalizione così formidabile comandata da Bartali, ma specialmente da Bini, il quale, in un arrivo in gruppo, poteva imporre le sue doti di velocità. Infatti, come era avvenuto a Genova per il fuggiasco Vicini, anche Mollo, a una decina di chilometri da Viareggio, era acciuffato. Così otto corridori entravano in lizza per la volata finale, mentre Del Cancia, pur facendo un inseguimento disperato, non poteva essere della partita.

Otto uomini in volata

La volata veniva iniziata da Mollo, che voleva servire il suo capo Bizzi; ma è avvenuta qualchè collisione, tanto che Barral, per avere adoperato non soltanto le gambe, ma anche le mani, è stato distanziato in coda alla classifica. Fatto si è che prima dell'ultimo scatto, Bini aveva preso la ruota di Mollo, togliendo la buona posizione a Bizzi e scattando con una velocità fantastica. Ormai tutti abbiamo creduto che la sua vittoria fosse immancabile. Invece Bizzi rispose all'attacco poderosamente e, postosi alla sua ruota, lo sorpassò, nonostante che l'avversario, con uno sbandamento volontario, tentasse di evitare di essere sopravvanzato. Così Bizzi vinceva con una lunghezza di vantaggio davanti a Bini. Del Cancia arrivava, dominando il gruppo inseguitore, a trenta secondi.

L'ordine di arrivo

1) Bizzi, che impiega ore 6 8'7" a percorrere i 186 km. della tappa Genova-Viareggio, alla media oraria di km. 30.316; 2) Bini ad una lunghezza; 3) Mollo, 4) Bartali, 5) Amberg, 6) Cecchi, 7) Valetti, 8) Barral, tutti con lo stesso tempo del vincitore; 9) Del Cancia in ore 6.8'31"; 10) Canavesi, 11) Generati, 12) Mealli, 13) Simonini, 14) Rogora, tutti nello stesso tempo di Del Cancia; 15) Servadei in ore 6.11'28"; 16) Vignoli; 17) Bernacchi; 18) Bergamaschi; 19) Patti; 20) Morelli.

Classifica generale: 1) Valetti, in ore 19.43'24"; 2) Bizzi, in 19.45'8"; 3) Bartali in 19.45'54"; 4) Canavesi in 19.46'20"; 5) Del Cancia in ore 19.47'24"; 6) Rogora, primo dei liberi, in ore 19.47'53"; 7) Bernacchi, in ore 19.48'36"; 8) Amberg, in ore 19.48'55"; 9) Generati, in 19.49'23"; 10) Mollo in ore 19.50'53".

Pasinati, Colaussi e Loschi fra gli «azzurri» per Praga e Oslo

ROMA, 11

Per i prossimi incontri di Praga e Oslo, la F. I. G. C. ha convocato per giovedì a Genova, per un allenamento, i seguenti calciatori: Olivieri e Marchini della Lucchese, Amoretti, Foni e Rava della Juventus; Meazza, Ferrari e Frossi dell'Ambrosiana; Piola della Lazio; Andreolo e Corsi del Bologna; Pasinati, Colaussi e Loschi della Triestina.

I triestini Cergol e Zennaro al campionato europeo di hockey

A Herne Bay, nella contea di Kent, in Inghilterra, si svolgerà nei prossimi giorni il campionato europeo di hockey a rotelle, al quale interveranno le più forti rappresentanti del continente. L'Italia, seconda ad un punto di distanza dall'Inghilterra nel campionato dell'anno scorso, vi parteciperà con le migliori forze disponibili.

Richiesti dalla F. I. H. R., sono partiti iersera per Iselle i due hockeisti triestini, Mario Cergol del Dopolavoro pubblico impiego e Abilio Zennaro del Dopolavoro ferroviario, per unirsi al resto della comitiva degli azzurri, destinati a comporre la Nazionale italiana nella importantissima competizione.

La partenza dei pugili europei per gli incontri in America

MILANO, 11

E' partita oggi da Milano per Cherbourg dove domani si imbarcherà per gli Stati Uniti la rappresentativa europea di pugilato che il 28 corrente combatterà a Chicago contro la squadra americana detentrice del «Guanto d'oro» e il 1.o giugno sosterrà un altro inncontro a Kansas City.

La rappresentativa europea comprende cinque campioni continentali. Ecco la formazione della squadra: pesi mosca: Matta (Italia); pesi gallo: Sergo (Italia); pesi piuma: Polus (Polonia); pesi leggeri: E. Agren (Svezia); pesi medio leggeri: Murach (Germania); pesi medi: Chmielewski (Polonia); pesi medio massimi: Musina (Italia); pesi massimi: Runge (Germania).

Scuola federale di vela. Le esercitazioni pratiche che avrebbero dovuto aver luogo i giorni di giovedì 13 e venerdì 14 sono sospese.

Le motociclette e il transito per via Rossetti. Poichè sulla via Domenico Rossetti prospetta il Sanatorio Triestino e quindi la zona che lo circonda deve essere considerata zona di silenzio; visto che le motociclette sono da considerarsi tra i veicoli più rumorosi, il Comune ha disposto che, a datare da oggi, sul tratto della via Rossetti, tra le vie Leo e Mameli, sia vietato in tutte le ore il transito delle motociclette.

"Dalla Rivoluzione francese alla Rivoluzione mussoliniana,,

Venerdì, alle 20.45, nella Sala Duca d'Aosta, l'illustre prof. Giuseppe Maranini, della R. Università di Perugia terrà, per l'Istituto di cultura fascista e il Dopolavoro delle Generali, una conferenza storica sul tema: «Dalla Rivoluzione francese alla Rivoluzione di Mussolini».

Una Messa a S. Antonio nuovo in suffragio di Pilsudski

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del Maresciallo Giuseppe Pilsudski, avrà luogo venerdì 14 alle 10 una Messa funebre nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alla quale il Consolato di Polonia invita tutti i cittadini polacchi e simpatizzanti.

L'assemblea della Società dei concerti

Oggi alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione (con qualunque numero di presenti) si terrà, nell'atrio del Teato Comunale Verdi, l'assemblea annuale della Società dei Concerti. Ecco l'ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'assemblea precedente. 2) Comunicazioni della presidenza. 3) Relazione finanziaria. 4) Relazione virtuale. 5) Eventuali.

I treni speciali di Pentecoste per Postumia

Domani le stazioni e le Agenzie viaggi iniziano la vendita dei biglietti a tariffa ridotta del 70 per cento per Postumia, validi per viaggiare sui treni speciali che saranno effettuati la prossima domenica da Trieste e da Fiume, con vetture di terza classe.

Ecco i prezzi che saranno applicati alle singole località:

Treno Trieste-Postumia: da Trieste lire 12.20, da Aurisina lire 10.20, da Prosecco lire 9.20, da Opicina lire 8.80, da Sesana lire 7, da Divaccia lire 5.80 e da S. Pietro del Carso lire 2.80. La partenza da Trieste è fissata per le ore 8.10, con arrivo a Postumia alle 9.40; il ritorno da Postumia seguirà alle ore 20.10 con arrivo a Trieste alle 21.41.

Treno Fiume-Postumia: andata, partenza da Fiume ore 8.10, arrivo a Postumia ore 10; ritorno, partenza da Postumia ore 19.50, arrivo a Fiume ore 21.32. Prezzi: da Fiume lire 11.20, da Abbazia M. lire 9.40, da Sappiane lire 6.20, da Villa del Nevoso lire 4.80, da Primano lire 3.80 e da S. Pietro del Carso lire 2.80.

Questi biglietti a tariffa ridotta del 70 per cento non sono validi per i treni ordinari.

Il civico Museo «Revoltella». Nelle giornate di venerdì, sabato e domenica prossima (14, 15 e 16 corrente), il civico Museo di belle arti «Revoltella» rimarrà chiuso alla visita del pubblico.

Per un'onoranza al poeta Cesare Rossi

Alcuni egregi cittadini ci manifestano il desiderio, e lo troviamo giustificatissimo, che sia ricordato in qualsiasi modo, fra gli uomini d'ingegno triestini che furono ferventi patriotti della vigilia, il poeta e scrittore Cesare Rossi. Il domani della sua morte, quando si parlò per la prima volta di una onoranza durevole da rendere a lui, fu ricordato il severo e salutare principio sancito dal Governo Fascista che siffatte onoranze dovessero riservarsi a dieci anni dopo la morte. I dieci anni si sono compiuti qualche mese fa; Cesare Rossi, infatti, moriva il 16 gennaio 1927. E la sua figura, in questi 10 anni, se fu coperta troppo d'oblio, nulla ha perduto di quel fulgore adamantino di patriottismo purissimo che ispirò il Comune, retto allora dal Commissario prefettizio comm. Fronteri, a decretargli, a titolo d'onore, i funerali per cura della città.

Cesare Rossi, nato a Trieste il 13 maggio 1852, da nobile famiglia di origine fiorentina, ebbe eletta cultura e fu limpido, elegante e melodioso poeta, appena secondo per fama al suo fratello più che amico Riccardo Pitteri. Di animo mite, ma ardentissimo d'idealità italiana, egli dimostrò, come uomo e come poeta, una freschezza, una dirittura, un coraggio civile che mostrarono quale forza di fede si ergesse in quell'uomo così soave di apparenze e di modi. Redattore dell'*Indipendente* al fianco di Giuseppe Caprin, fu lui a scrivere una dei due memorabili articoli il domani del supplizio di Guglielmo Oberdan, che egli aveva conosciuto qualche anno prima nella casa della poetessa Adele Butti. (L'altro articolo era di Giuseppe Caprin). Dello scritto del Rossi le autorità austriache rinvennero la minuta quando nel 1889 il poeta fu arrestato con gli altri due redattori dell'*Indipendente*, Riccardo Zampieri e Ferdinando Ullmann. Il processo non si fece, per il noto intervento di Crispi, ma Cesare Rossi dovette coi compagni sopportare sei mesi di carcere preventivo nella fortezza d'Innsbruck. Tornato a Trieste e assunto negli uffici del Comune, pochi anni dopo era sequestrata per irredentismo tutta la prima edizione di un suo libro di versi. Ma questo non piegò l'animo del poeta, il quale anzi, con una imperturbabilità che ancor oggi suscita stupore, non solo continuò a firmare con nome e cognome, su varie riviste d'Italia, versi che cantavano il Re, la spada di Garibaldi e siffatti argomenti, ma osò perfino, nel 1912, dar fuori a Trieste tutto un libro di versi ispirati da gesta eroiche della guerra di Libia. Furono atti di coraggio, affermazioni franche di sentimento in tempi difficili, alle quali corrispose con perfetta coerenza, dopo la liberazione della città, il canto a gola aperta del vecchio poeta in gloria della guerra liberatrice: «La Guerra Santa».

Come patriota e come poeta, quest'uomo, vissuto sempre in dignitosa povertà, seppe meritare che la sua salma andasse al cimitero avvolta nel tricolore e che tutte le autorità civili e militari, tutti i gerarchi del Fascismo, tutti i migliori cittadini seguissero il suo feretro. A dieci anni dalla morte, ci sembra che così degne onoranze possano avere la conferma nel tempo. E perciò ben volentieri accogliamo l'espressione del desiderio manifestatoci da egregi cittadini che in una forma o nell'altra, quale al nostro Podestà sembrerà più opportuna, sia ricordato dalla città il suo più bel poeta italiano Cesare Rossi, come gli altri ingegni che acquistarono benemerenze nell'azione irredentista.

STATO CIVILE DI TRIESTE
11 maggio 1937-XV

Nati vivi	6
maschi 4, femmine 2.	
Nati morti	1
Morti	6
Matrimoni	22

Lavoratori dell'industria

Attività sindacale provinciale

In questi ultimi tempi l'Unione dei lavoratori dell'industria va dedicando le sue massime cure al raggiungimento di una adeguata ed efficente organizzazione sindacale periferica in provincia, e particolarmente nella regione carsica, dove fra l'altro esiste, com'è noto, una forte industria dei legnami e dei compensati. Appunto in questi giorni si è proceduto alla costituzione di sindacati comunali di categoria in alcuni importanti centri della provincia.

Il giorno 8 a Postumia, nella Casa Balilla, ha avuto luogo la riunione di tutti i lavoratori delle categorie dell'edilizia e dell'arredamento per la costituzione dei relativi sindacati. Apertasi la seduta col saluto al Duce, il delegato di zona di Postumia, camerata Corri, ha presentato i lavoratori postumiesi al capo gruppo delle categorie, camerata Ranieri. Dopo quindi che questi ha porto agli intervenuti il saluto del segretario generale dell'Unione, si è proceduto da parte dei presenti alla nomina per elezione delle cariche dei due sindacati costituiti. Quindi il camerata Ranieri ha ampiamente illustrato gli importantissimi compiti del lavoratore associato ed inquadrato nel sindacato e del dirigente sindacale, ed ha altresì illustrato i recenti provvedimenti salariali deliberati dal Comitato corporativo centrale e voluti dal Duce in favore delle classi lavoratrici. I lavoratori hanno accolto col massimo compiacimento la notizia degli aumenti salariali ed hanno rivolto entusiastiche acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Nello stesso giorno a Villa Slavina si è egualmente proceduto alla costituzione dei sindacati comunali di categoria dei lavoratori dell'edilizia e dell'arredamento e si è proceduto alla nomina per elezione delle relative cariche. Il capo gruppo Ranieri dopo aver rivolto un elogio al delegato comunale dei sindacati di Villa Slavina camerata Di Matteo per l'opera svolta con generoso interessamento, ha ampiamente e chiaramente illustrato la finalità dell'organizzazione sindacale e tutti i vantaggi sociali ed economici apportati dalle provvidenze del Regime alle categorie lavoratrici.

L'assemblea ha avuto termine tra vive acclamazioni al Duce.

Assemblea lavoratori dell'alimentazione

Nei giorni scorsi presso la Casa fascista dei lavoratori dell'Industria ha avuto luogo l'assemblea generale del Sindacato provinciale lavoranti birra, malto, acque gassate e ghiaccio.

Il capo gruppo dell'Alimentazione, camerata Mutto, ha efficacemente illustrato ai presenti il significato ed il valore dei recenti aumenti salariali voluti dal Duce per adeguare le retribuzioni dei lavoratori italiani alle mutate condizioni del costo della vita, ed ha altresì spiegato dettagliatamente le nuove norme emanate in materia di assegni famigliari in armonia alla politica sociale e demografica del Regime. Dopo di che il capo gruppo è passato a dare comunicazione e ad illustrare le principali vertenze trattate entro l'anno.

Ha preso quindi la parola il Segretario provinciale del Sindacato camerata Suppani, che ha fatto un'ampia relazione su tutta l'attività sindacale di tutela e di assistenza svolta dal Sindacato provinciale entro l'anno decorso. Dopo che la relazione è stata approvata all'unanimità dai presenti, si è proceduto alla nomina delle categorie sociali scadute dopo il periodo statutario triennale.

A segretario del Sindacato provinciale è stato riconfermato il camerata Suppani, mentre il direttorio è risultato costituito dai seguenti camerati: Godini, Vicentini, Fornasaro, Di Bella, Caucci, Ferro, Tandoi.

In fine il camerata Del Neri ha fatto la relazione sull'attività della Cassa interna di assistenza della Fabbrica «Dreher» ed ha proposto alcune modifiche allo statuto; relazione e proposte sono state approvate all'unanimità dai lavoratori interessati. Da ultimo si è proceduto alla nomina delle nuove cariche della Cassa stessa, dopo di che l'assemblea si è sciolta con un vibrante saluto al Duce.

Le iscrizioni per il Raduno dei genieri sono chiuse

La Presidenza della locale sezione dell'«Anag» avverte che, essendosi coperto il numero dei posti disponibili sul treno speciale per l'adunata di Napoli, le iscrizioni sono definitivamente chiuse. Per i genieri viaggianti con i treni ordinari è accordata la riduzione eccezionale del 70 per cento con validità per il ritorno sino al 21 corr. mese, previo ritiro della apposita tessera. Adunata presso la sede dell'Associazione (Casa del Combattente). Essendosi esauriti i posti in Albergo di I, II, III, IV categoria, i radunisti alloggeranno anche in due piroscafi di lusso messi a disposizione. I buoni per gli alloggi tempestivamente prenotati si ritirano in sede mentre per i ritardatari verranno forniti dal Comando di tappa di Stazione. Domani sarà comunicata l'ora della partenza per Napoli del treno speciale di venerdì.

Diffida della Compagnia volontari. La Compagnia volontari giuliani e dalmati è venuta a conoscenza che è in vendita un libro intitolato «Il sole innamorato», il cui reddito dovrebbe andare a beneficio della Compagnia stessa. Essa informa che non ha nulla a che fare con la predetta pubblicazione e che quindi non ha delegato nessuno per la vendita del volume in parola.

Per la gita del Tricorno sulla Marmolada che avrà luogo dal 15 al 17 corr., sono disponibili alcuni posti. Com'è noto, il viaggio sarà effettuato con torpedoni di lusso. Pernottamenti al nuovo Rifugio della Marmolada. Il prezzo di lire 145 comprende viaggio, pensione completa e cena, nel ritorno, a Pordenone. Iscrizioni in sede.

Condoglianze. Al figlio avv. Giulio Camber, valoroso ufficiale volontario di guerra, nonchè agli altri fratelli esprimiamo sentite condoglianze per la morte della loro adorata mamma Emma vedova Camber, spentasi domenica a 82 anni.

Si frattura il cranio cozzando con la bicicletta contro un muro

Il tranviere Giuseppe Stibelli, di 56 anni, abitante in via Domenico Rossetti 43, percorrendo, iersera, in bicicletta lo stradone di Zaule, perdette ad un tratto il controllo della macchina ed andò a sbattere contro un muro, fratturandosi la scatola cranica e la clavicola destra. Le prime cure gli furono prestate sul posto dalla guardia medica, con la cui autolettiga fu inviato, in gravi condizioni, all'ospedale, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici del pio luogo, data la gravità della lesione al capo, lo giudicarono con prognosi strettamente riservata.

Il cavallo in barca

Ieri, verso le 17, i pompieri sono stati chiamati in riva Ottaviano Augusto per un cavallo il quale, rinculando verso il ciglio della banchina, era caduto in un barcone carico di ferravecchi.

Posti agli ordini del brigadiere Vecchiet, i pompieri hanno dovuto faticare circa una mezz'ora per procedere al salvataggio dell'animale, che è stato infine issato sulla banchina con l'aiuto di un argano a mano. Il cavallo appartiene a tale Carlo Prag.

La brutta caduta di una bimba

La bambina Irma Valentini, di 6 anni, abitante in via Costalunga 182, giocando ieri nel pomeriggio con alcuni coetanei davanti al portone della sua abitazione, ricevette una spinta che la fece cadere. Battuta la faccia contro un sasso, riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra, sicchè i genitori dovettero portarla all'ospedale, ove ebbe le necessarie cure.

Cronaca giudiziaria

Il fortunato ricorso di un presunto aggressore

(Corte d'Appello) Il giorno dello scorso Natale, tale Giovanni Gobina di Giovanni, si recò dai carabinieri per denunciare che sere prima, nell'uscire da un'osteria gestita da Francesco Bozic, s'era imbattuto in Giovanni Gobina di Antonio il quale, senza alcun motivo, aveva cominciato a legnarlo di santa ragione in modo che, colpito più volte alla testa, perduti i sensi, era andato a terra. Quando, soccorso da alcune persone, aveva riaperto gli occhi, s'era accorto che l'aggressore, approfittando del suo stato di incoscienza, lo aveva alleggerito del portafoglio contenente 490 lire.

Riferendosi a tale denuncia, i carabinieri fecero presto a procedere all'arresto dell'aggressore il quale, nonostante le sue vibrate e reiterate proteste di innocenza, venne rinviato davanti ai giudici del Tribunale penale di Capodistria i quali, ritenuto che tra i due Gobina erano corse delle parole aspre, dalle quali derivò una violenta colluttazione, ritennero di assolvere l'imputato dal furto per insufficienza di prove, e delle lesioni per avere agito in istato di legittima difesa. Il condannato però non volle sapere di una sentenza la quale, anche se di assoluzione, conteneva dei chiaroscuri che potevano dare adito a diverse interpretazioni, e, col valido appoggio dell'avv. Celenti, presentò ricorso.

La causa è stata ora esaminata dai magistrati della sezione penale della Corte d'Appello i quali, ritenuti fondati i motivi esposti dal difensore, hanno ritenuto, annullando la sentenza di primo grado, di assolvere il Giovanni Gobina di Antonio, dal furto con la formula più ampia, cioè quella per non avere commesso il fatto.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Celenti; cancelliere Godnig.

Una contravvenzione d'auto e le sue complicazioni

(Pretura Penale) Nel luglio scorso una lussuosa automobile targata «Venezia», circolando in piazza della Libertà, oltrepassava un convoglio tranviario fermo e procedeva oltre. Richiami e segnali del vigile non valsero a fermare il veicolo di cui tuttavia la guardia urbana riuscì a identificare il numero. Come identificare il guidatore? Fu scritto a Venezia ove, fatte le indagini, si potè stabilire che la macchina apparteneva al comm. Francesco Ferruccio Smeraldi, direttore dei Cantieri Navali di Venezia. Di modo che venne spiccato un decreto penale di condanna contro il comm. Smeraldi il quale, forte della propria innocenza, fece regolare opposizione alla condanna. Senonchè ecco insorgere un'altra complicazione dovuta alla intervenuta amnistia; profilarsi cioè il pericolo per il comm. Smeraldi di vedersi... amnistiato. In realtà il conducente del veicolo in quel giorno a Trieste non era stato lo Smeraldi, sibbene il suo amico avv. Musatti di Venezia.

Provata cotesta circostanza, la difesa del comm. Smeraldi invocò l'applicazione dell'art. 152 del Codice di Procedura Penale domandando l'assoluzione con formola piena e, il Pretore, in omaggio alle risultanze in atti, accogliendo l'istanza della difesa, assolse il comm. Smeraldi per non aver commesso il fatto.

Pretore dott. Fabricio; cancelliere Bucconi; difesa avv. Turola.

Dai dolci agli amari

Meglio del pendolo che ritorna sempre al medesimo punto, potremmo prendere come simbolo della nostra vita il caleidoscopio che ad ogni movimento ci dà un'immagine nuova. Riusciamo a sopportarla, la vita, non già, come dicono, per l'alternarsi di gioie e di tristezze o perchè, dopo la pioggia sappiamo di poter contare sul sereno, ma piuttosto perchè nell'alba di ogni nuova giornata vediamo la possibilità di cose nuove.

E' vero d'altra parte che siamo attaccati più o meno alla vita, anche se è una vitaccia, e che non è poi tanto facile nè comodo scrollarla via come fa il cane con l'acqua che gli è rimasta addosso dopo un bagno forzato.

Ciò che stanca è la monotonia grigia: noi sentiamo il bisogno di cambiare, magari in peggio, ma combiare. «Toujours perdrix...» che noia!

E così siamo inconsciamente portati a cambiar gusti ed opinioni: questi cambiamenti dànno un nuovo sapore alla vita. I ragazzi, anche fra i tedeschi, detestano la birra che poi troveranno deliziosa: non possono soffrire il fumo e quando si impongono di imitare i grandi fanno di gran boccacce sbuffando e tossendo; sfuggono per quanto possono ogni amarezza di cibi e di bevande ed adorano per converso i dolci, dallo zucchero alle frutta, magari anche acerbe o che hanno di dolce solo il ricordo di quelle mature.

Man mano che passano gli anni diminuisce la tendenza, che prima era quasi morbosa, per i dolci: molti affettano un certo disprezzo per quella che sembra loro un'effeminatezza e sorbiscono, magari con una smorfia, aperitivi chinati e caffè amaro. Fanno bene? E' più che dubbio...

Poi arriva, ahimè! spontaneamente e non più per vezzo, il momento degli amari! Gran brutto segno quello perchè accompagna di solito il cadere dei sogni e delle illusioni.

Quale sarà la ragione di questo mutare dei gusti col passare degli anni? Per quanto riguarda il dolce e gli amari la spiegazione è facile e dovrebbe servire di qualche ammaestramento per certi genitori ed educatori.

Lo zuchero, lo affermano concordemente i fisiologi, è necessario alla vita: in maggiore o minor misura secondo le età ed i bisogni che le accompagnano, ma è del tutto indispensabile come è indispensabile il carburante ad un motore. E non solo perchè dà ai muscoli una grande resistenza alla fatica — cosa preziosa per i lavoratori e gli sportivi — ma anche perchè diviene rapidamente il più perfetto degli alimenti, si trasforma parzialmente in grasso e va a costituire nel fegato un mirabile materiale di riserva.

Lungi dall'essere un vizio riprovevole, la ghiottoneria dei bimbi è cosa assolutamente naturale e risponde ad un chiaro istinto e cioè ad un bisogno che di zucchero ha il loro organismo, bisogno tanto maggiore in quanto più attivi sono nell'infanzia gli scambi e le funzioni legate all'accrescimento.

Nel lattante poi, quando questi scambi sono addirittura formidabili, sì che egli deve alternare nutrizione e sonno, il bisogno di zucchero è tale che a soddisfarlo la Natura provvede facendo entrare lo zucchero nel latte materno nell'enorme proporzione del 67-68 per cento di parti secche.

Non contrariamo dunque la naturarale inclinazione dei bimbi ed anche delle nutrici e non rallegriamoci troppo se i nostri gusti mutati ci portano ora verso gli amari!...

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Ferlan-Degrassi all'Ateneo musicale

... suonate con una vivacità franca, sempre pianisticamente distinta e senza concessioni alla tecnica americana di colpo, per cui un'esecuzione vien giudicata tanto più efficace, quanto più si avvicina alla meccanica d'un pianola.

Lunghissimi applausi salutarono la Ferlan e il Degrassi al termine d'ogni brano. Alla chiusa il pubblico, ammirato della loro eccellente prestazione, volle ancora un brano fuori programma. V. L.

Le danzatrici di Lisa Walther in Sala Massima

... sima parte di applausi. Ha ottimamente accompagnato al piano la prof. Lisa Schäfer. Spiccato risalto hanno avuto i costumi suggestivamente appropriati e intonati con signorile eleganza alle musiche e alle danze.

Recita rimandata. La recita che doveva essere data dalla filodrammatica del Dopolavoro «Principe di Piemonte» di Gorizia domenica 16 viene rimandata ad altra data

Concerti nei Dopolavoro

Al Poligrafico

Questa sera, alle 20.30, nella sede del Dopolavoro Poligrafico, piazza Impero 7, il pianista Almerico d'Alessio, il violinista Geo Poggi e le signorine Pierina Caputo e Fausta Speri terranno un concerto istrumentale e vocale

Al pianoforte la sig.na Luciana Annieri. Prezzi d'ingresso: soci e familiari lire 1, non soci lire 1.50.

Al Pubblico Impiego

Giovedì 13, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego avrà luogo il concerto sostenuto dal violinista Walter Elisi e dal soprano Fausta Speri

Al pianoforte la si.na Luciana Anineri.

Varietà e Cinema

Regina. Oggi «I cavalieri del Texas», il colossale film delle temerarie imprese, pittoresco ed emozionante, del grande regista King Vidor, con tre grandi interpreti: Fred Mac Murray, Jack Oakie, Jean Parker. Ingr. L. 1.

Recite di filodrammatici

Recita al Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera alle 20.45 la filodrammatica del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» darà, in sede sociale (via S. Marco n. 17, I) un bellissimo dramma in tre atti. Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati ad intervenirvi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «La donna del mistero» 20th. Century-Fox, con Mona Barrie e Gilbert Roland.
Nazionale. 16: Ultime: «La figlia della jungla», con Dorothy Lamour. Domani: «La moglie riconquistata», con Myrna Loy e Warner Baxter.
Excelsior. 16: Ultimo giorno: «La donna del giorno», con Myrna Loy e Jean Harlow. Domani: «L'ombra del dubbio», un giallo M. G. M. con Virginia Bruce e Riccardo Cortez.
Supercinema Principe. 16: Grande successo: «L'avamposto». Storia d'eroismo e di amore. Interprete di eccezione Gary Grant.
Italia. 16: «E' tornato Carnevale», film supercomico, con la vezzosa magiara Clara Tabody, Armando Falconi, F. Coop, U. Ceseri.
Regina. 16: «I cavalieri del Texas», temerarie imprese, lotte, battaglie, odio e amore; di King Vidor; con F. Mac Murray, Jack Oakje, Jean Parker. L. 1.
Impero. 16: «Una povera bimba milionaria», con Shirley Temple.
Reale. 16: «Ramona», il più dolce romanzo d'amore, tutto a colori, con Loretta Young. Splendido Fox Film.
Garibaldi. 16: «Maria di Scozia», con F. March e K. Hepburn. Imminente: «Fantino di Kent». L. 1.
Novo Cine. 16: «Robin Hood dell'Eldorado», con Warner Baxter. Il grande colosso Metro 1937. 2.a visione.
Massimo. 15.30: «Sinfonie di cuori», con Beniamino Gigli e Isa Miranda. Il più bel film cantato. L. 1.
Moderno. 15.30: «Nel mondo della luna», divertentissima commedia d'amore.
Armonia. 15.30: «Grande silenzio», A. Betrone. Nuova var. Comp. De Rosè.
Odeon. 15.30: «Educande d'America», con Ginger Rogers e Fr. Dee. Top.
Savoia. 15.30: «I due sergenti», con Gino Cervi, Evi Maltagliati e M. Doro.
Azzurro. 16: «Il giglio d'oro», con Claudette Colbert e Fred Mac Murray.
Popolo. 15.30: Cuori incatenati», bellissimo film: amore, sacrificio, emozioni Grande successo.
Vittoria. 16: «Dopo il ballo», con Nancy Carroll, G. Murphy, T. Todd.
Centrale. 15.30: «Ave Maria», col tenore Beniamino Gigli. Topolino a colori.
Adua. 15.30: «Il lago delle vergini», il successo di Simone Simon. Grandioso.
Venezia. 16: «Gli arditi del cinema»: un'ora d'emozione.
Argentina. 16: «La falena d'argento», capolavoro con K. Hepburn. Topol.
Belvedere. 15.30: «L'incrociatore misterioso», J. Parker e R. Taylor. Top.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Boschetto Danze. L'ambiente più incantevole di Trieste. 20: Danze sotto la pagoda fiorita. Succ.: Poker jazz.

RADIO

Programmi del 12 maggio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Concerto di musica varia: Orchestrina Gloria. — 12.30 e 13.30: Musica varia diretta dal m.o Armando Fragna. — 13.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: «Insomma, lei chi è?». — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Alberto Casella: Sillabario di poesia. — 17.15: Notizie sul Giro ciclistico d'Italia. — 17.25: Musica da ballo eseguita dal Quartetto Prato. — 20.20: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia. — 20.30: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 20.40: Musica varia. — Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: **Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza** diretto dal m.o Antonio D'Elia. — 22.20: **Selezione di operette** Radiorchestra diretta dal m.o Petralia. — Indi: Musica da ballo eseguita dal Quartetto Prato. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: **«Il deserto tentato»**, mistero in un atto di Corrado Pavolini, musica di Alfredo Casella; **«Il signor Bruschino»**, farsa giocosa in un atto di Giuseppe Foppa, musica di G. Rossini; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. — Indi: Musica da ballo.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte Taiano; ferrovia fino a Piedimonte e da Erpelle.

«P. Lucchini». Questa sera alle 20 trattenimento. Venerdì prove banda per festa del 23 corrente.

Chimici. Oggi dalle 20 trattenimento.

Ferroviario. Oggi alle 21, prove d'orchestra in sede V. V. Oggi alle 19 e 21 sede S. Vito e domani alle 18.45 e 21 sede V. V. cine. Iscrizioni gita Trento e Rovereto. Informazioni segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

«Vedetta Veloce». Iscrizioni in sede squadra atletica femminile e maschile. Lunedì, mercoledì e venerdì alle 20, in sede squadra femminile.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domenico.

DECESSI (11 maggio 1937-XV): Kircher ved. Camber Erminia, a. 81; Carone Maria, m. 8; Canziani Ermanno, a. 37; Ierissevich Luigi, a. 66; Cerne Giovanni, a. 64; Isiotti Marcello, m. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Abrami Vittorio, pittore con Eranca Italia, sarta; Linda Silvio, barbiere con de Walderstein Olga, impiegata; Fachin detto Zumin Ubaldo, meccanico di bordo con Pipan Bruna, venditrice; Furlan Adolfo, scalpellino con Verginela Maria, casalinga; Steiner Francesco, contabile con Fabbri Giuseppina, casalinga; Pizziga Carlo, muratore con Delmestre Ida, casalinga; Svetina Mario, meccanico con Stradijot Giovanna, giornaliera; Galati Natale, verniciatore con Tripoli Marianna, casalinga; Zafred Marcello, bandaio con Visintini Santina, casalinga; Cekada Luigi, manovale con Vosila Nerina, commessa; Perossa Enrico, fabbro con Giovannini Amalia, casalinga; Biancofiore Francesco, calderaio con Kellner Ida, casalinga; Sabadin Antonio, agricoltore con Canciani Rosina, giornaliera; Ciacchi Giovanni, manovale con Cesnik Albina, sarta; Gombani Ermando, impiegato con Bernes Giuseppina, casalinga; Covacci Antonio, minatore con Copi Stefania, privata; Moraro Edoardo, impiegato con Zaratin Iolanda, casalinga; Revini Riccardo, commesso con Depaulis Ella, casalinga; Bellacosa Ferruccio, pittore con Lepre Firmina, cameriera; Barigeli Guglielmo, bracciante con Simionato Italia, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Stanic Carlo, nostromo di coperta con Dell'Oste Cesira, casalinga; Escher dott. Werner, avvocato con Hoeltzer Frida, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

maggio	7	11	maggio	7	11
R. 3½%	73.50	73.50	Riun. A	2095.-	2095.-
Redim.	71.825	71.475	Riun. B	2057½	2057½
R. 5%	92.90	92.75	Gerolim.	106.50	107.—
Obbl. V.	89.50	89.50	Istr.-Tr.	263.—	263.—
B.T. 1940	101.40	101.40	Lussino	233.—	233.—
B.T. 1941	101.40	101.40	Martin.	79.—	79.—
B.T. 1943	91.70	91.70	Merid.	884.—	880.—
B.T. 1944	97.65	97.65	Premud.	450.—	450.—
I. R. I.	467.50	468.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F.S.	475.50	475.75	Tripco.	257.—	257.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	189.—	189.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	300.—	280.—
3. V.4%c.			Arrig	205.—	206.—
già 5-6%	427.75	428.25	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	415.—	415.—	Istr. C.	132.—	125.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	61.50	62.—
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	500.—	505.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4510.-	4500.-	Lav. Tr.	239.—	239.—
Ass. It.	620.—	617.50	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2090.-	2080.-	Terni	290.—	290.—

CAMBI: Londra 93.80; New York 19; Francia 85.10; Belgio 320.75; Svizzera clearing 435.25; Svizzera 434.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterd. 1043.40; Jugoslavia 43.70; Polonia 360.35; Germania 763.36.

Riunione calma e poco attiva, con leggere cedenze per alcuni titoli della quota. Fuori grida scambiate Montecatini, Stet e Sade.

CORRISPONDENZA APERTA

Un fedele abbonato. Sì, per ragioni di estetica vengono tolte quelle insegne che guastano la linea degli stabili. — *Ferruccio, Tarvisio.* L'estrazione della Lotteria della Stampa avrà luogo il 6 giugno.

10-3-35. L'invenzione del violino è da alcuni storici musicali attribuita a Gaspare Duiffopruggar, che studiò a Brescia e a Bologna. Ma i più la rivendicano a Gaspare da Salò (1542-1609), il quale per lo meno dovette essere fra i primi a costruirli, giacchè non esistono violini autentici della prima metà del secolo XVI, mentre ve ne sono di Gaspare da Salò.

E. Rosa. Per distruggere i peli superflui applichi sulla pelle una pasta composta di 10 parti di ossido di zinco, 30 di solfuro di stronzio, 10 di amido e 0.5 di mentolo, il tutto allungato con un po' d'acqua. Dopo una decina di minuti levi via la pasta bagnandola ripetutamente con acqua e passi poi sulla parte depilata una buona crema.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 10.10 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.
Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O
Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.
Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.56 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.
Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 6.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.
Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.
Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.43 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 23.30 Aut. Acc.
Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.
Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazione ferro, acqua, manicure, prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Gelsi 11, ora via Nordio. 36988 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC
CALZE rimagliatura da 30, giornata; vestiti. Riparazioni, Scalinata 3. 37014 CC
MODELLI viennesi recentissimi e busti confeziona Berti, piazza Tommaseo 2, terzo. 36838 CC
PITTORE stanze appartamenti lavorazione accurata, prezzi concorrenza. Ginnastica 3, portineria. 37041 CC
PITTORE eseguisce imbianchi verniciature restauri completi. Piazza Guido Neri 4, portineria. 17686 CC
PITTORE eseguisce stanze, appartamenti, tappezzerie carta, prezzi onestissimi. XX Settembre 5, portineria. 17690 CC
PITTORE eseguisce stanze lire 40, gesso 50. Ginnastica 1, portineria. 17693 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10, Covelli. 17762 CC
SARTA bravissima confeziona subito tailleurs, mantelli, ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti massimo buon gusto 25. Zovenzoni 5, primo. 17683 CC
SARTO confeziona vestiti uomo, donna, rivolta ripara menda pulisce, prezzi mitissimi. Molinovapore 5-I. Costante. 8853 CC
SARTORIA primo ordine confeziona abiti uomo elegantissimi, lire 100. Cozzi, Corso Vitt. Em. III, 45-I. 17674 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

APPRENDISTA cerca drogheria Bacchiera, via Lazzaretto Vecchio 13. 68581 D
DATTILOGRAFA provetta cercasi. Rivolgersi via Machiavelli 1-I. 37032 D

MOBILIATA una, una vuota affittansi, persona sola. Giulia 6, porta 7. 68600 F
MOBILIATA affittasi uno-due operai. Stuparich 7-I, porta 8. 17764 F
MOBILIATA moderna affittasi a persona distinta. Rismondo 14, porta 3. 37906 F
MOBILIATA ingresso scale, comodità, coniugi, anche giorni, affittasi. Via Milano 27-II, porta 6. 68553 F
MOBILIATE due belle affittansi presso persona sola. Zanetti 4, mezzanino, destra. 37050 F

CAMERE 2 cucina, piccolo affitto, per famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 68551 I
CENTRO, appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, mensili 160, altro con terrazza 205, disponibili luglio. Indirizzo Piccolo. 37029 I
CENTRO, locale per negozio disponibile subito, altro per agosto, affitto buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 37028 I
ECONOMIA eleganza comodità alloggi affittansi Ghirlandaio 5 per luglio. 68557 I
LOCALE piccolo un foro affittasi. Donadoni 20. 68556 I
LOCALI grandi e piccoli affittansi prontamente. Ghirlandaio 5. 68555 I
LOCALI due, di cui uno elegante salone, affittansi uso ufficio. Via XXX Ottobre 6. 68547 I
NEGOZIO affittasi. Via Madonnina 17. 68546 I
NEGOZIO piccolo centralissimo adatto ricami affittasi prontamente. Piazza San Giovanni 4, telefono 26938. 68599 I
QUARTIERE 3 stanze camerino cucina; due stanze camerino cucina, affittansi. Stuparich 12. 36961 I
QUARTIERE soleggiato 5 stanze facciata, vasti accessori, I piano, rimesso nuovo, termosifone, affittasi ufficio o abitazione. Madonna del Mare 12. 68574 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino, 246 mensili, I piano, affittasi, Vecellio 9. 68572 I
QUARTIERI 3 e 4 stanze, bagno, camerino, pigione modica, affittansi. Ciamician 7. 68575 I
TORREBIANCA 21, piano primo, due stanze, anticamera, camera, accessori, affittasi. 36775 I
UFFICIO 2 stanze completamente arredate con scrivanie, macchine da scrivere, ecc., affittasi. Indirizzo Piccolo. 68492 I
UFFICIO centro I piano, 2 stanze, anticamera, ingresso indipendente, affittasi. Valdirivo 19. 68573 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, bagno, tutti conforti, cercasi prontamente; escluso mediatori. Offerte dettagliate cassetta 17583 L Unione Pubblicità. 17583 L
APPARTAMENTO signorile 3-4 stanze, tutto conforto, soleggiato, vista mare, cercasi posizione centrale. 17655 L
APPARTAMENTO signorile centrale soleggiato cercasi, 7 stanze più entrata cucina e accessori, ascensore, termosifone. Cassetta 17651 L, Unione Pubblicità. 17651 L
APPARTAMENTO vuoto mobiliato cercasi, due camere accessori, centro. Cassetta 17692 L, Unione Pubblicità.
NEGOZIO vuoto cercasi Corso Vitt. Em., Garibaldi, Mazzini, Carducci, Roma, Acquedotto, Muratti. Scrivere: Ausez Giuseppina, Commerciale 30. 68548 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, travate, tubi, cantonali, lame, ringhiere, tondo, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campo Marzio 6. 36624 M
A. VENDONSI arredamento lastre scorrevoli, banco. San Nicolò 30, portinaio. 17673 M
BAGNO, scaldabagno Vaillant originale, lavandino, vendonsi, stato perfetto, causa trasloco. San Lazzaro 23, porta 10. Visitare 14-16. 68537 M
BANCO con marmo, altro per olio, scaffali, ecc., vendonsi occasione. Nordio 6, portinaia. 37027 M
BOLLITORE 4 fiamme vendesi lire 65. Revoltella 17, porta 6. 68566 M
CARRO mano 4 ruote vendesi occasione. Fabio Severo 66, garage. 37020 M
CARROZZELLA sport «Water» vendesi. Cologna 12, porta 12. 68590 M
CARROZZELLA molleggiata quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 68586 M
CARROZZELLA sport vendesi. Viale XX Settembre 56-V. Berzè. 17698 M
IMPIANTO elettrico composto di 60 accumulatori Tudor, dinamo e motore Satima 6 HP, V. Repinc, Primano (prov. Fiume). 68539 M
... destra. 37007 M
SPECCHIO cristallo 209 per 98 vendesi. Trattoria piazza Venezia 4. 68536 M
TAPPETI persiani, piccoli, medi, vendonsi, giovedì, venerdì nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 68584 M
VASCA bagno, lampade elettriche, fornimento lavamano, modiglioni, vendonsi occasione trasloco, esclusi rivenditori. Piazza Impero 16, porta 6. 41 M
VESTITI uomo nuovi, uno bianco, uno grigio chiaro di primaria sartoria, stoffa inglese, vendonsi causa lutto, lire 325 l'uno. Rivolgersi: via Belpoggio 1, portineria. 37033 M
VOLPE nuova, vestiti, vendonsi occasione. Fonderia 12-II, Petronio. 68549 M
VOLPI argentata, marrone, nera; pelliccia Brokail occasione vendonsi. Maurizio 10-I, destra. 37026 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ACQUISTO betoniera capacità litri 200 fino 350. Ing. Rubini, Fiume. 17660 N
ARMONICA tastiera pianoforte se occasione acquistasi. Fornace 7, porta 16. 17681 N
CASSAFORTE cercasi. Offerte Cassetta 17512 N, Unione Pubblicità. 17512 N
GRAMMOFONO, dischi, bicicletta, macchina scrivere, romanzi, comperansi occasione. Sonnino 4-II. 68597 N
LIBRI usati, nuovi, qualsiasi lingua, biblioteche, comperansi. Scrivere: Andreattini, Bar Loggia, dietro Municipio, 13. 2672 N
MACCHINE cucire cercansi. Offerte: Cassetta 17512 N, Unione Pubblicità

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. MOBILI moderni, tappezzerie. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 17688 NN
ARMADIO cassettone lettino barocco quadri, mobili diversi vendonsi. Battisti 4-II, sinistra. 37044 NN
ATTACCAPANNI 85, cucine complete 380, matrimoniali massiccie 980, pranzo lussuose 1600, salotti extra 450. Nessun aumento prezzi. Soltanto: Tarabochia 6. 17676 NN
CAMERA nuova finissima vendesi mancato matrimonio. Ghirlandaio 30, porta 15. 17662 NN
CAMERA pranzo finissima, massima garanzia, convenienza, vende falegname. Tiziano 12. 17660 NN
CAMERA pranzo completa vendesi. Esclusi rivenditori. Ore 14-16. Kandler 10, porta 10. 37009 NN
CAUSA quartiere affittato vendonsi mobili. Ore 15-18. Tarabochia 5. 37054 NN
CUCINA nuova, altra usata, vendonsi occasione. Pietà 11, garage. 37016 NN
DIVANO letto vendesi occasione. Via Gaspara Stampa 8-II, sinistra. 37017 NN
DIVANOLETTO e auto bambino vendonsi. Via Boccaccio 9, portinaia. 68579 NN
DIVANOLETTO, materasso crine, cercansi. Torrebianca 24, tel. 59-04. 68568 NN
LETTO susta comodino, pulitissimi, vendonsi occasione 90. Carpison 6, magazzino. 11755 NN
MATERASSO piuma, due crine animale, camera pranzo Brindisi vendonsi. Udine 17, Caffè. 17685 NN
MATRIMONIALE suste, cucina marmi tutto 1000; Singer perfetta, vendonsi. Piccardi 14 porta 3. 17697 NN
MATRIMONIALE, pranzo olandese, cucina, camera una persona, singoli vendonsi. Piazza Goldoni 10-I. 37022 NN
MOBILI camera pranzo completa vendonsi lire 900. Rivolgersi portineria Ghega 1. 68544 NN
RICCA sala pranzo stile Rinascimento vendesi. Corso Vitt. Em. 41, portiere. 17761 NN
STANZA pranzo stile 800 vendesi occasione. Battisti 17-II, destra. 68580 NN
STANZE pranzo ottimo stato, letti, poltrone pelle, materassi, susta metallica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68594 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46 80 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O
ACQUISTO oro, disimpegno polizze. (Cresima vendonsi orologi ratealmente). Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2674 O
ARGENTERIA, oro, brillanti, orologi, pago prezzi insuperabili. Spina. Imbriani 2. 68533 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

OTTIMO piazzista per cancellerie ed affini cercasi, con referenze posti occupati. Offerte: Cassetta 17659 P, Unione Pubblicità. 17659 P
15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire 2. 6055 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

ARDITA sport, Artena, Alfa 2300, Bianchi S 9 Viareggio, Cabriolet 522, Dilambda vende AVA, Coroneo 13, telefono 3785. 17677 Q
AUTO economica due posti spyder, marca Matis, vendesi. Via dell'Agro 4. 17663 Q
AUTO polizze valide tutta Europa ottime condizioni rilascio carnets doganali. Chiedere preventivi Lloyd Italico, via Dante 7, tel. 3779. 2673 Q
BALILLA 3-4 marce, 509 torpedo, berlina, vendonsi. Conti 1. 37046 Q
MOTOCARROZZELLA perfetto stato ed efficienza vendesi motivi familiari 3200. Fabbri 8, carrozzeria. 68564 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AD impiegati prestiti immediati. Riservatezza assoluta. Finanziaria, San Marco 2081, Venezia. 17300 R
BOTTEGHINO frutta, spese minime, comprovabile 300 giornaliere, vendesi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 17695 R
GELATERIA latteria, avvenire, vendesi, cedesi consegna. Cassetta 17664 R, Unione Pubblicità. 17664 R
GELATIERI: Monfalcone centro offresi locale vera occasione. Scrivere: Dellavolpe, Gradisca Isonzo. 37011 R
IMPORTANTE industria legno, redditizia, cerca socio collaboratore solvibile capace apportatore capitale 20.000, garantito. Incaricato Krainz, Caffè Adriatico. 68550 R
MAGAZZINO carbone ottima posizione, bene avviato, piccolissime spese, vendesi occasione cause famigliari. Indirizzo Piccolo. 37025 R
NEGOZIO arredato poco affitto cedesi. Gerin, Caffè Carducci 9-12. 68593 R
NEGOZIO frutta, signorile, vendesi urgentemente. Affarone. Indirizzo Piccolo. 37053 R
NEGOZIO commestibili da trasferirsi vendesi lire 2500. Pietà 4-II, sinistra. 68578 R
STUDIO fotografico attivo acquisterei, dettagliando con prezzo: Passaporto 577160 Trieste, Posta centrale. 69567 R
TRATTORIA casa propria, giuochi bocce, giardino, vendesi. Bar Artisti, via Ginnastica. 68554 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. VILLA 2 quartieri da 3 camere, cameretta, cucina, bagno, cantina, accessori, vasta terrazza, 1000 mq. terreno, esente tasse, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68545 S
CASA centrale, rendita 27.000, vendesi 250.000, saldo prezzo 215.000. Rivolgersi arch. Guido Hollebrand, piazza Vico 6, dalle 13-15. 68606 S
CASA tipo villa, appena ultimata, 4 alloggi signorili affittasi, ambiente 150 mq., adatto garage, laboratorio, deposito materiali, giardino ombroso, posizione incantevole su arteria principale, grande avvenire, vista mare, oggetto per affarista-amatore, vende costruttore stesso, favorevoli condizioni, qualunque garanzia. Via Baiamonti 16 (angolo via Ronchetto). 37038 S
CASA giardino trattoria posizione splendida, avviatissima, occasione vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37671 S
POLACCO, XXX Ottobre 19, telefono 92-37, venderebbe occasione, piazza Oberdan, condominio, appartamento mezzogiorno, secondo piano, 4 stanze, stanzino, vasta loggia, terrazza, nonchè lussuosi svariatissimi accessori. 36971 S
VILLA Barcola vendesi occasione, sei ambienti, grande giardino. Indirizzo Piccolo. 37021 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

OPICINA affittasi villa nuova, 5 stanze, bagno, telefono, giardino, vuota oppure mobiliata. Telefonare 21-17. 68571 T

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

ASSORTIMENTO vestiti Cresima da lire 30 in poi. Assumonsi ordinazioni. Negozio confezioni viale Sonnino 8 (ex Settefontane). 68535 V

GIOVANNI LOY

ansia di giovinezza

75 — willy dias

Che notte è questa! Chiara come di giorno. Lontana d'ogni rumore, dove noi soli, che, all'alba partiremo, esistiamo, poichè soltanto per l'azione un essere esiste veramente. I miei compagni sono andati a riposare. Ed io invece voglio parlare con una a cui non ho, in realtà, parlato mai perchè le nostre parole furono sempre e soltanto provocate od obbligate dagli avvenimenti. Dolcezza di dire ciò che per tanto tempo si tenne chiuso in cuore, e di ripetere un nome, un piccolo, semplice, caro, grande nome: Caterina! Ripetendolo, tutto ciò che scrissi fino a questo punto, mi pare un po' falso. Forse, Caterina, io l'amai non perchè ella è una fanciulla retta e altera come io ho sempre sognato la donna che avrebbe dovuto condividere la mia vita, ma soltanto perchè sul suo viso un po' pallido, si apre la malìa di due grandi occhi neri che talvolta, quando nessuno li osserva, si smarriscono in un sogno che forse non saprebbe neppure lei ridire, e perchè l'arco altero e rosso della sua bocca si abbassa appena agli angoli con un'espressione infantile e triste, che è soltanto sua, e perchè ha due mani sottili dalla cui pelle traspariscono, un po' violette, le vene, e quelle mani io avrei voluto nello stesso tempo baciarle, e stringerle fino a farla gridare. Lei suscitava in me, volta a volta, la tenerezza e la violenza. M'ispirava la voglia di batterla e subito dopo mi pareva che la più grande gioia doveva essere consolarla.

Non sento, l'avverto, nessun bisogno di parlarle di ciò che fu prima che io l'amassi, nè di giustificarmi di quanto le è sembrato imperdonabile colpa. Lei non ha niente da vedere con il mio passato, nè il modo con cui ci siamo conosciuti, non ha per me alcuna importanza. Importanza deve avere soltanto il fatto che io adesso l'amo, Caterina. Con tutto il cuore, l'amo, con i miei sensi d'uomo, con la mia forza e con la mia debolezza, e con la mia anima, l'amo.

Se crede di dovere prendersi una rivincita per ciò che è stato, come vede, può farlo ora con tutta facilità. E rendermi infelice più di quanto lei lo sia mai stata. Ma in quest'ora neppure questo conta. Conta che lei esista e che io mi senta rinato, capace di gioia, di felicità, di dolcezza e di pazzìa. Conta che io, attraverso a tanta distanza, possa gridarle, con un clamore che mi pare superare quello dei motori che stanno provando, che l'amo. E se la morte verrà, Caterina, non la morte vedrò all'ultimo istante, ma soltanto il suo viso. *Giorgio.*»

Caterina, seduta sulla spiaggia presso una roccia che quasi la nascondeva agli occhi degli altri, ripose la lettera nella borsetta. Da due mesi, quella lettera non l'aveva mai lasciata. Avrebbe potuto ripetere, fino all'ultimo particolare, l'attimo in cui le era stata consegnata, ridire il colore che il cielo aveva quel giorno, ed il fruscìo lieve delle palme nel giardino, e le grida di due bimbi che si rincorrevano gaiamente davanti al cancello. Era arrivata appena da poco a Santa Margherita, e dopo il colloquio della prima sera, nè lei nè Miliza avevano più parlato di Osvaghi. Aveva stretto la grande busta coperta di francobolli stranieri tra le mani, senza decidersi d'aprirla, come se avesse indovinato che quella busta conteneva il suo destino. Poi era salita nella sua stanza e l'aveva letta, con un tremito che le faceva ballare i fogli davanti gli occhi e, appena letta, aveva lasciato cadere le braccia sul tavolo, e sulle braccia il capo, come fosse stordita di un colpo troppo repentino. Senza che se ne accorgesse, lagrime e lagrime le avevano bagnato le guancie. Se le era asciugate quasi con furia, quasi con rabbia, per rileggerla ancora più avidamente di prima. E subito l'aveva deposta come se quel foglio le avesse bruciato le dita e l'anima. Ed era scesa di nuovo nel giardino, aveva raggiunto Miliza sulla spiaggia, parlato più volubilmente del solito, per non pensare, per non ricordare, come chi sfugge il momento in cui, solo con se stesso, dovrà confessarsi la propria verità...

Ogni tanto una parola balenava che la faceva interrompere il discorso, lasciandola attonita e trasognata. Mi ama... E subito un istinto che ricacciava nel buio questa sicurezza troppo luminosa. Ma la notte ch'era stata tutta trapunta di stelle, la trovò faccia a faccia con qualche cosa d'immenso che pareva soffocarla, sopraffarla, a cui avrebbe dovuto abituarsi poco per volta: l'amore d'un uomo. Non cercò di lottare. Non evocò i motivi di rancore che poteva avere contro Osvaghi. Vide in Giorgio soltanto colui ch'egli voleva che vedesse, colui che l'amava. Ma non osava ancora accogliere la felicità, non osava abbandonarsi ad essa... Febbrilmente aveva cercato la data della lettera... Il cimento era superato... egli era salvo, la crociera stava ormai per trionfalmente finire, tutti i giornali l'avevano annunziato. Nella tiepida notte di giugno, cercò il ricordo dei giorni trascorsi indagando il momento in cui l'amore era nato pure in lei... Non forse, come egli diceva, nel momento stesso che lo aveva conosciuto?... Non aveva sofferto profondamente quella sera della sua indifferente cortesia? Era stata soltanto la sua offesa dignità, l'atavica alterezza degli Ardighelli ad ispirarle un contegno di glaciale repulsione? O non forse una nascosta gelosia che l'aveva spinta poi a sorvegliare Miliza? Possiamo dunque, anche quando crediamo in buona fede d'ispirarci a sentimenti altruistici, essere capaci di perseguire uno scopo occulto, istintivo, ignoto a noi stessi? E dopo, il rancore, lo sdegno non nascondevano forse un sentimento bene diverso dall'odio, contro il quale ella aveva lottato senza saperlo?...

Quei primi giorni dopo la confessione di Osvaghi erano stati per Caterina tempestosi, sebbene nulla nel suo contegno lo avesse lasciato scorgere. Ma una seconda lettera era giunta, e poi una terza... una quarta... E la fanciulla si abituò a pensare a lui con dolcezza che fino allora le era stata sconosciuta. Forse, se Osvaghi fosse stato presente, il mutamento del suo abito spirituale le sarebbe riuscito più difficile, ma egli era lontano e le pareva quasi un altro, uno che aveva sempre aspettato, sempre desiderato, ma che aveva la proterva faccia sulla cui fronte cadeva una ribelle ciocca nera, sotto la quale si apriva la meraviglia di due occhi fanciullescamente azzurri. *(Continua)*